

31.5 / 13.7 2025



*Donde hay música
no puede haber cosa mala*

(Cervantes, *Don Quijote*)



con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi

partner principale



main sponsor

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini





RAVENNA FESTIVAL

2025

xxxvi edizione

31 maggio - 13 luglio

*Donde hay música
no puede haber cosa mala*

(Cervantes, *Don Quijote*)

10 maggio - 2 giugno

Romagna in fiore

12-16 novembre

Trilogia d'autunno

presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

direzione artistica

Franco Masotti, Angelo Nicastro

Il progetto **Cantare amantis est** è a cura di
Anna Leonardi e Michele Marco Rossi

Soci

Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fabio Sbaraglia

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Marcello Bacchini

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Gaetano Cirilli

Davide Galli

Roberta Sangiorgi

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna

Agnes

ASIA Altmann Sapir Intermodal Autoterminale

Assicoop Romagna Futura - Unipol

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico

Centro-Settentrionale

BCC della Romagna Occidentale

BPER

Classica HD

Cna Ravenna

Confartigianato Ravenna

Confindustria Romagna

COOP Alleanza 3.0

Cooperativa Bagnini Cervia

Corriere Romagna

DECO Industrie

Edilpiù

Eni

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna

Federcoop Romagna

Ferri - The Driving Solution

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Gruppo Hera

Gruppo Sapir

LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese

La Cassa di Ravenna SpA

Legacoop Romagna

Lineablù

Locauto Group

Moreno

Parfinco

Pirelli

PubbliSOLE

Publimedia Italia

QN - il Resto del Carlino

Quick

Radio Bruno

Rai Cultura

Ravennanotizie.it

RCCP Ravenna Civitas Cruise Port

Reclam

Romagna Acque Società delle Fonti

Setteserequi

Sidra

Tozzi Green

Unigrà

**PER NON
SUONARE
OGGI**



**SEMPRE LA STESSA
MUSICA
C'È BISOGNO DI CULTURA**



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Presidente

Adriano Maestri

Vice Presidenti

Leonardo Spadoni

Maria Luisa Vaccari

Consiglieri

Andrea Accardi

Francesca Bedei

Chiara Francesconi

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Irene Minardi

Luca Montanari

Giuseppe Poggiali

Thomas Tretter

Segretario

Giuseppe Rosa

Amici Benemeriti

Intesa Sanpaolo

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*

DECO Industrie, *Bagnacavallo*

Fratelli Vitiello SpA, *Ravenna*

Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth,

Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*

LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese

Lineablù, *Ravenna e Imola*

Rosetti Marino, *Ravenna*

Suono Vivo, *Padova*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

Tozzi Green, *Ravenna*

Amici

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Ada Bracchi, *Bologna*

Filippo Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*

Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*

Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*

Gioia Falck Marchi, *Firenze*

Franca e Chiara Fignagnani, *Bologna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Eleonora Gardini, *Ravenna*

Sofia Gardini, *Ravenna*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*

Luca e Loretta Montanari, *Ravenna*

Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*

Irene Minardi, *Bagnacavallo*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo Spadoni, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*

Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Livia Zaccagnini, *Bologna*

Giovani e studenti

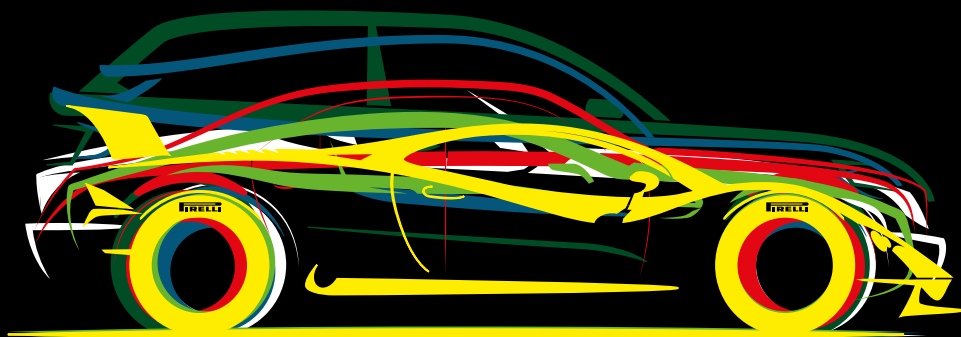
Carlotta Agostini, *Ravenna*

Federico Agostini, *Ravenna*

Domenico Bevilacqua, *Ravenna*

Alessandro Scarano, *Ravenna*

LE MIGLIORI CASE AUTO SCELGONO PIRELLI.



E TU?

I PNEUMATICI SONO UN ELEMENTO FONDAMENTALE PER ASSICURARE LE PRESTAZIONI DELLA TUA AUTO. PIRELLI SVILUPPA, IN COLLABORAZIONE CON LE MIGLIORI CASE AUTO, PNEUMATICI SPECIFICI PER OGNI SINGOLO MODELLO. IL PNEUMATICO PIRELLI OMOLOGATO È IL NATURALE SOSTITUTO DI QUELLO MONTATO IN PRIMO EQUIPAGGIAMENTO. QUESTI PNEUMATICI POSSONO ESSERE FACILMENTE RICONOSCIUTI DALL'ESCLUSIVA MARCATURA SUL FIANCO. CERCALA SUI PNEUMATICI PIRELLI AL MOMENTO DEL CAMBIO GOMME.

SCOPRI DI PIÙ SU PIRELLI.COM



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che ama la Cultura.



comunicativi



FONDAZIONE CASSA, UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.

Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostri Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione ha curato il restauro del monumentale Palazzo Guiccioli, sede dei Musei Byron e Risorgimento. Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.

DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL

www.fondazioneassaravenna.it



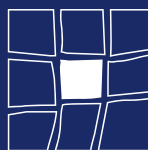
“Per la Civiltà „

*La Cassa di Ravenna e la
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,
da sempre promotrici di grandi iniziative,
operano in armonia allo sviluppo
economico-sociale ed alla tradizione artistica.*

VERS-APA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

 BANCA
DI IMOLA S.p.A.



BANCA di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.

 ITALCREDI[®]
S.p.A.

 Sifin
a tor

 SORIT
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

A large, dark blue graphic in the background consists of a gear-like shape on the left and a wave-like shape on the right, both rendered in a thick, solid line style.

COSTRUIAMO IL FUTURO



CONFINDUSTRIA ROMAGNA



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

ACCOGLIERE IDEE
COSTRUIRE OPPORTUNITÀ



ASSICOOP ROMAGNA FUTURA PER LA CULTURA ASSIEME A TE







ASSICOOP
Romagna Futura

Unipol

BPER:

Dove tutto può iniziare.

Qualunque sia il tuo progetto, noi di **BPER Banca** siamo la scintilla che gli dà forza di crescere e contribuisce ad un Paese più **equo, inclusivo, sostenibile**.

group.bper.it     

Quella **COOPERATIVA**
è la forma d'impresa
che meglio si adatta
a promuovere la
SOSTENIBILITÀ
ECONOMICA,
AMBIENTALE
E SOCIALE.





LEADER MONDIALE NELLA PRODUZIONE
DI EQUIPAGGIAMENTO NAUTICO.

#moreonboard

quickitaly.com



ALTMANN SAPIR
INTERMODAL AUTOTERMINAL SRL



LE ROTTE DELL'AUTO PASSANO PER RAVENNA

ASIA fornisce servizi logistici e terminalistici ai grandi brand del settore auto, portando l'automotive ad assumere oggi un ruolo di grande spessore per Ravenna e consente al porto adriatico di essere una valida e concreta alternativa nelle rotte intramed, per la penisola arabica, India e Far East.



IL NOSTRO LAVORO, *LA NOSTRA IDENTITÀ*



TERRITORIO E COMUNITÀ: LE RADICI DEL NOSTRO SUCCESSO.

Il Gruppo SAPIR, la più importante realtà del porto di Ravenna con una squadra di oltre 200 donne e uomini, è un attore fondamentale nel movimento merci nazionale e internazionale e rappresenta in tutto il mondo quel saper fare che contraddistingue il nostro territorio.

**BASTA POCO
PER AMARE LA CULTURA.
LA MIA SPESA FA DI PIÙ.**



**Coop Alleanza 3.0 sponsorizza
il Ravenna Festival per promuovere
il valore della cultura e dell'arte.**

coop

Alleanza 3.0



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



Ravenna: Destinazione Crociere



V O L V O

Nuova Volvo EX90

Scopri-la da Lineablù



volvocars.it

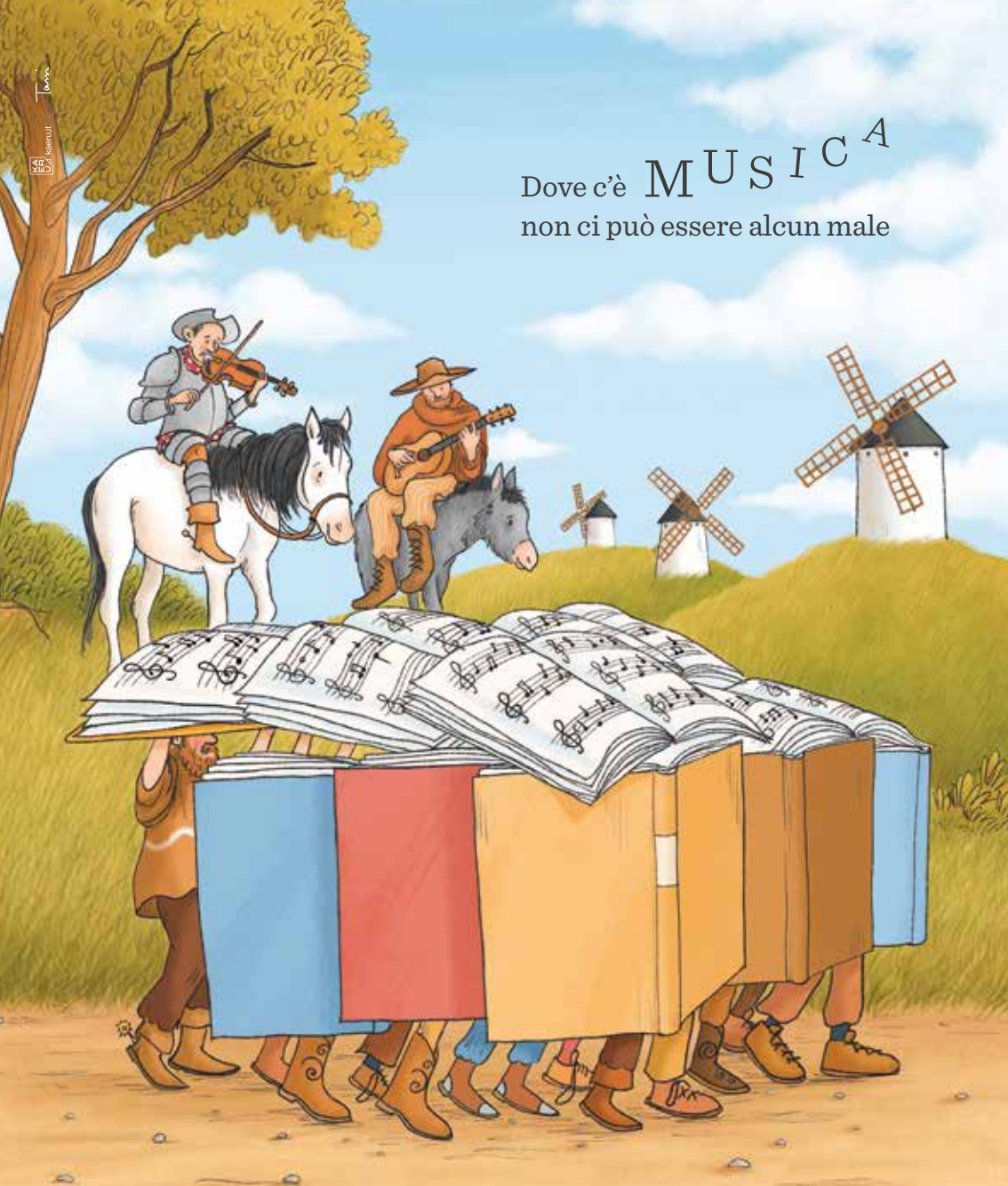
Volvo EX90 Twin Motor Performance. Al momento di produzione del presente materiale, valori massimi nel ciclo combinato: consumo di energia: 21,1 kWh/100km. Emissioni CO₂: 0 g/km. I valori eventualmente aggiornati sono sempre disponibili sul sito www.volvocars.com/it. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.

Lineablù

RAVENNA (Fornace Zarattini)
Via Braille 1 - www.volvoravenna.it

IMOLA (BO)
Via Andrea Ercolani 1 - www.volvoimola.it

Dove c'è **MUSIC^A**
 non ci può essere alcun male



Affiliamo le matite, imbracciamo spartiti e dipinti: se c'è cultura non c'è paura. Il coraggio muta: da privilegio di pochi impavidi a risorsa di tanti ribelli assetati di sapere. Forti di un coraggio che non impugna armi ma idee, ideali e bellezza.

IN MARCIA OLTRE OGNI SOGLIA, VERSO UN FUTURO MIGLIORE.



edilpiu.eu

Ferri

The Driving Solution

Ford



nùlez
noleggio auto e furgoni

 800.12.57.60

9 EVENTI MUSICALI 1 NOTA GREEN

Sostenere la **CULTURA**
è il nostro modo
di guardare al **FUTURO.**

Seguici su



gruppohera.it



DONDE HAY MÚSICA NO PUEDE HABER COSA MALA

Dove c'è musica non ci può essere alcun male: la citazione da *Don Chisciotte* rispecchia lo spirito di Ravenna Festival, che da sempre trova nella musica e nelle arti performative uno spazio di dialogo, e offre a questa xxxvi edizione l'occasione per riflettere sul coraggio, dalla tradizione epica ai giorni nostri. Oggi il paradigma va ridefinito a favore di un eroismo che non impugna spade ma idee, empatia e speranza. E se la musica è una garanzia contro il male è perché la cultura e le arti sono strumenti per creare connessioni in un'epoca che separa, nega, dimentica. Lo dimostra Riccardo Muti, che dopo aver aperto questa edizione 2025 con l'Orchestra Cherubini e il violinista Giuseppe Gibboni, guida coristi di tutt'Italia in due giorni di lezioni e prove su pagine verdiane. Attraverso l'invito a scegliere il canto corale come linguaggio di pace e occasione di confronto e fratellanza – una chiamata che è il cuore della rassegna *Cantare amantis est* – Ravenna diventa meta del viaggio dell'Amicizia di quest'anno. Nel riscrivere il concetto di coraggio non si può dimenticare poi la resilienza e il senso di comunità manifestati da questa regione di fronte agli eventi alluvionali degli ultimi due anni: per il secondo anno consecutivo, la rassegna ecosostenibile e diffusa *Romagna in fiore* torna a celebrare quei territori e il loro patrimonio di paesaggi, storia e tradizioni con concerti rigorosamente green in luoghi di spettacolo all'aperto, raggiungibili a piedi o in bicicletta. Se la tappa conclusiva del progetto triennale *Don Chisciotte ad ardere* di Albe/Ravenna Teatro ci invita a metterci ancora una volta sulle tracce dell'*hidalgo* di Cervantes, il cerchio si chiude con la Trilogia d'Autunno, che guarda all'epica cavalleresca con due nuove produzioni di *Alcina* e *Orlando* (a doppia firma Pier Luigi Pizzi e Ottavio Dantone) e completa la dedica a Händel con il *Messiah*.

“Where there's music, there can't be mischief”: this quote from Don Quixote captures the spirit of the Ravenna Festival, which has always found a space for dialogue in music and the performing arts. The quote also provides an opportunity to reflect on courage in the Festival's 36th edition, from the ancient epics to the present day. Today, the paradigm must be redefined in favour of a kind of heroism in which swords and weapons are replaced by ideas, empathy and hope. And if music is a shield against evil, it is because culture and art are tools for creating connections in an age that separates, denies and forgets. Proof of this is Riccardo Muti, who, after opening the 2025 edition with the Cherubini Orchestra and violinist Giuseppe Gibboni, will lead choristers from all over Italy in two days of lessons and rehearsals on Verdi's music. With the invitation to choose choral singing as a language of peace and an opportunity for interaction and fraternity, a call that is at the heart of the Festival's Cantare amantis est section, the city of Ravenna will be the destination of this year's Paths of Friendship concert. In redefining the concept of courage, we must not forget the resilience and sense of community shown by this region after the floods of the last two years: for the second year running, the environmentally sustainable and community-based festival Romagna in fiore will celebrate the region and its heritage of landscapes, history and traditions with eco-friendly open-air concerts in venues that can only be reached on foot or by bicycle. And then, while the final stage of the three-year project Don Chisciotte ad ardere by Albe/Ravenna Teatro invites us to follow in the footsteps of Cervantes' hidalgo, the Autumn Triloggy will come full circle, focusing on epic chivalry with two new productions of Alcina and Orlando (by Pier Luigi Pizzi and Ottavio Dantone). The Handel programme will then be crowned by his Messiah.



maggio-giugno

Una iniziativa di Ravenna Festival per e nei territori alluvionati

ROMAGNA IN FIORE

Nove concerti trekking nei fine settimana dal 10 maggio al 2 giugno

partner organizzativo



Nove appuntamenti musicali in altrettante località della Romagna, tutti nel segno del rispetto dell'ambiente: i luoghi di spettacolo – spazi all'aperto di valore paesaggistico o storico – si raggiungono a piedi o in bicicletta, e si allestiscono con piccoli palchi e alla luce del giorno. È questa la filosofia di Romagna in fiore, la rassegna ecosostenibile, diffusa e in dialogo con le comunità. Creata da Ravenna Festival nel 2024 per i territori più duramente colpiti dall'alluvione dell'anno precedente, torna in scena anche quest'anno, dal 10 maggio al 2 giugno, con un nuovo itinerario di eventi pomeridiani concentrati nei fine settimana. Si ritorna a Faenza, Riolo Terme e Ravenna, ma si raggiungeranno anche Bagnacavallo (la cui frazione di Traversara è diventata l'immagine-simbolo della forza distruttiva delle acque lo scorso autunno), Modigliana, Mercato Saraceno, Forlì, Castel Bolognese, fino a Borgo Tossignano presso Imola, allargando così lo sguardo a Bologna e ai suoi territori, anch'essi drammaticamente interessati dagli eventi. I protagonisti sono artisti italiani e internazionali dalla sensibilità green, ma soprattutto sono le comunità locali, con il patrimonio di natura e tradizioni che custodiscono, e il pubblico, tutti coloro che vorranno mettersi in cammino per condividere una nuova esperienza di spettacolo dal vivo.

Nine concerts in as many places in Romagna, all with an eye to the environment: the venues – open-air spaces of natural or historical interest – can be reached on foot or by bicycle; only daylight and minimal stages will be used. This is the philosophy of Romagna in fiore, an environmentally friendly and community-based festival. Organised for the first time by the Ravenna Festival in 2024 to help the areas affected by the disastrous floods of the previous year, Romagna in fiore is back this year, from 10 May to 2 June, with a new programme of weekend afternoon events. The festival will return to Faenza, Riolo Terme and Ravenna, but will also reach Bagnacavallo (whose suburb of Traversara became a symbol of the destructive power of water last autumn), Modigliana, Mercato Saraceno, Forlì, Castel Bolognese and Borgo Tossignano near Imola: the festival's horizons will be extended to Bologna and the surrounding area, also dramatically affected by recent floods. The programme features Italian and international artists who have an environmental conscience, but among the protagonists will also be the local communities, their natural heritage and traditions, and the audience, who will share the experience of live performances.

main partner



partner mobilità



con il contributo di



partner energia verde





MODENA CITY RAMBLERS

Davide "Dudu" Morandi *voce*
Massimo Ghiacci *basso e cori*
Franco D'Aniello *flauti, sax e cori*
Francesco "Fry" Moneti *violino, chitarre e cori*
Leo Sgaver *fisarmonica, tastiere e cori*
Enrico Torreggiani *batteria*
Riccardo Sgaver *chitarre*

opening act con
Martino Chieffo *voce e chitarra acustica*

in collaborazione con
La musica nelle Aie e MEI

Un palcoscenico naturale tra i più spettacolari di tutta la regione accoglie il più rappresentativo gruppo "combat-folk" italiano, nel contesto di un luogo che da vent'anni celebra il connubio tra musica, ambiente e tradizione. E di anniversari ce ne sono tanti dietro a questo concerto, che arriva a trent'anni dal disco collettivo *Materiale Resistente* e a due decenni dall'album *Appunti Partigiani*. Suonare nei giorni dell'80° della Liberazione va al di là della retorica, quando l'obiettivo è riportare al centro la lotta di Resistenza e i valori dell'antifascismo. I Modena City Ramblers lo faranno nel modo in cui lo fanno da sempre: intonando le canzoni di un popolo che si riconosce nelle idee fondanti della Repubblica, officiando una laica comunione di orizzonti che cancella le distanze tra il palco e il pubblico.

*The sound of committed folk rock
One of the most spectacular natural stages
in Romagna will host the most representative
Italian combat-folk group in a place where
the combination of music, environment and
tradition has been celebrated for twenty
years. There are many anniversaries behind
this concert, which comes thirty years after
the collective album *Materiale Resistente*
and two decades after the band's acclaimed
album, *Appunti Partigiani*. Celebrating the
80th anniversary of Liberation Day is something
that transcends rhetoric, especially when the
focus is on the struggles of the Resistance and
the values of anti-fascism. The Modena City
Ramblers will do it as they've always done it:
singing the songs of a community that identifies
with the founding principles of the Italian
Republic, celebrating a union of horizons in a
secular rite that bridges the gap between the
stage and the audience.*



RAPHAEL GUALAZZI

Gigi Faggi

tromba, flicorno, tamburello e coro

Mecco Guidi

organo Hammond, tastiere, coro

Anders Ulrich

contrabbasso e basso elettrico

Gianluca Nanni

batteria, percussioni e coro

si ringrazia

il Sig. Giorgio Morandi

Una torre che ha perso qualche pezzo ma si erge ancora, spavalda, a farsi beffe dello scorrere del tempo, accoglie l'ambasciatore italiano di un'idea musicale felice e poco frequentata. Quella secondo la quale il jazz non è altro che un modo per rendere ancora più belle le canzoni. Saranno anche lontani i tempi in cui la letteratura dell'improvvisazione si sviluppava a partire dai brani più suonati e più conosciuti negli spettacoli di rivista d'oltreoceano, ma quell'armamentario stilistico funziona bene anche per le canzoni che nel nostro tempo definiamo "pop". Lo dimostra da vent'anni Raphael Gualazzi, uno che riesce a flirtare con l'hip-hop tanto quanto col ragtime, infondendo l'ondeggiante calore dello swing nelle "turbolenze" che imperversano alla radio.

A slightly damaged tower still stands tall, brazenly mocking the passage of time and welcoming the Italian ambassador of a successful and unusual musical idea. The idea is that jazz is just a way of making songs sound even better. The old days when improvisation was based on the most popular, best known tunes from overseas variety shows may be long gone, but this stylistic approach also works well for the songs we now call 'pop'. Raphael Gualazzi has been a prime example of this for twenty years: a man who can flirt with hip-hop as well as ragtime, injecting the swaying warmth of swing with the "turbulence" that rages on the radio.



I PATAGARRI

L'ultima ruota del Caravan Tour

Sperimentare senza remore, mettendo le mani anche sulle cose più sacre. Se qualcuno l'ha fatto su paesaggio e natura, creando quell'esuberante "fritto misto botanico" che si staglia maestoso e ribelle a pochi passi dal Monte della Chioda, allora sarà ben consentita a un gruppo di giovani scapestrati ma benintenzionati la possibilità di prendere dallo swing tutto ciò che occorre per inoculare brio e ballabilità nella nostra canzone d'autore più d'antan – quella che va da Carosone a Paolo Conte. Che questa musica suoni superata alle orecchie dei giovani d'oggi andate a dirlo ai Patagarri, che dai palchi televisivi dei talent show hanno ridisceso le vie della musica dal vivo, con un successo travolgente certificato dai coetanei, per i quali queste canzoni, che vantano decenni sul groppone, suonano come vere e proprie epifanie.

Experimenting without hesitation, daring to lay hands on even the most sacred things. If someone has done this to the landscape and to nature, creating that exuberant 'botanical mishmash' that rises majestically and rebelliously just a stone's throw from Monte della Chioda, then a group of reckless but well-meaning young people have every right to borrow what they need from swing to infuse verve and danceability into our oldest singer-songwriter tradition, from Carosone to Paolo Conte. If you think this music sounds old-fashioned to today's young ears, just ask Patagarri: these guys, who have left the stages of TV talent shows to storm the live music scene, have an astounding success with their peers, who find their decades-old songs a veritable epiphany.



QUINTORIGO CON JOHN DE LEO

Voglio tornare Rospo

John De Leo *voce*

Valentino Bianchi *sax*

Andrea Costa *violino*

Gionata Costa *violoncello*

Stefano Ricci *contrabbasso*

in collaborazione con
Azienda Agricola Clorofilla

Laboriosità, inventiva, radici malleabili e nomi memorabili. Hanno tanto in comune Mercato Saraceno e i Quintorigo, che proprio in questo borgo collinare, uno di quelli dalla storia più peculiare di tutta la Romagna, ritroveranno in scena John De Leo, il loro primo cantante nonché una delle più grandi voci della scena non soltanto italiana. Per celebrare il quarto di secolo di *Rospo*, ancora inusuale il nome dell'album e del brano che portarono a Sanremo, scioccando il pubblico televisivo di allora, i cinque alfieri della sperimentazione riportano in vita l'ebbrezza di una visione musicale che sapeva unire il rock e la cameristica, il progressive e il jazz d'avanguardia, e che ancora oggi si staglia come oasi di libertà creativa su un panorama musicale che ha decisamente bisogno di talenti e liberi pensatori di questo spessore.

Hard work, inventiveness, flexible roots and memorable names. Mercato Saraceno and Quintorigo have much in common. And in this hilltop village, whose history is unique in Romagna, they will be joined on stage by John De Leo, their original singer and one of the greatest voices on the Italian and international music scene. On the occasion of the 25th anniversary of Rospo ("Toad" was the unusual title of the album and song they sang at the Sanremo Festival shocking the television audience at the time), this experimental quintet will revive the magic of a musical vision that combined rock and chamber music, progressive music and avant-garde jazz, and that still stands out as an oasis of creative freedom in a musical panorama that definitely needs such talented and free-thinking artists.



ERNST REIJSEGER & CUNCORDU E TENORE DE OROSEI

The Face of God

È la natura selvaggia di uno degli angoli più incontaminati della Romagna lo scenario ideale per ospitare un concerto che è quasi un rito di evocazione. Non per caso un compositore acclamato come Ernst Reijseger – che ha fatto man bassa di tutti i riconoscimenti possibili nel campo della musica di ricerca, collaborando coi più grandi, dal jazz alla classica fino alla world music – sceglie di misurarsi con il Cuncordu, il più devozionale tra gli stili polivocali sviluppatisi in quella misteriosa culla di suoni ancestrali che è la Sardegna. Una delle specialità del violoncellista olandese è proprio quella di fondere mondi lontani nel tempo e nello spazio, per dare vita a universi sonori e nel contempo narrativi sempre affascinanti e non di rado perturbanti. Autentiche esperienze, da cui uscire arricchiti.

The wild nature of one of the most unspoilt corners of Romagna will provide the ideal setting for a concert that will almost be a ritual of evocation. It's no coincidence that a famous composer like Ernst Reijseger, who has won every possible award in the field of experimental music, and who has collaborated with the greatest names in jazz, classical and world music, has chosen the Cuncordu, the most revered of the traditional styles conceived in Sardinia, the mysterious cradle of ancestral sounds. Among the Dutch cellist's talents is an extraordinary ability to blend distant worlds in time and space, creating soundscapes that are at once narrative, fascinating and often unsettling, in a truly enriching experience.

30



PFM PREMIATA FORNERIA MARCONI

Doppia Traccia Tour: PFM i successi / PFM canta De André

Franz Di Cioccio *voce solista e batteria*
Patrick Djivas *basso elettrico*

con

Lucio Fabbri *violino*
Alessandro Scaglione *tastiere*
Marco Sfogli *chitarra elettrica*
Eugenio Mori *batteria*

special guest

Luca Zabbini *voce, tastiere, chitarra acustica*

opening act con

Al Caravèl

Pr'i mônt dla Dugari

poema musicale in dialetto forlivese

testi originali in lingua Paolo Maltoni

musica e arrangiamenti Alessandro Maltoni,

Giovanni Grapeggia

testi in prosa italiana Francesco Maltoni

Alessandro Maltoni *voce e chitarra*
Giovanni Grapeggia *voce, chitarra e armonica*
Francesco Maltoni *voce, cori e narrazione*
Simona Bonavita *voce, percussioni e cori*
Michela Carloni *voce, percussioni e cori*
Antonio Boattini *voce, percussioni e cori*

Nel cuore della città, eppure come sospeso in un altrove verde e rasserenante: non c'è luogo più adatto ad accogliere una delle più leggendarie formazioni rock italiane, che si avvia a celebrare 55 anni di storia e indefessa vocazione per l'avanzamento del rock. Una band che come poche altre ha saputo imporre un marchio di italianità in un genere musicale che pareva destinato a lasciare nient'altro che le briciole a chiunque non fosse anglofono. E invece la PFM aveva chiaro quanto ci fosse di straordinario nella canzone d'autore italiana e in particolare in quella di Fabrizio De André, con il quale il gruppo instaurò un sodalizio che oggi prosegue, idealmente, nelle canzoni che la band continua a suonare dal repertorio del grande genovese, donando a esse una dimensione epica e semperiterna che rende giustizia alla grandezza di entrambi.

In the heart of the city and still suspended in a green and peaceful elsewhere: no place could be more appropriate for one of the most legendary Italian rock bands, which is preparing to celebrate 55 years of history and tireless dedication to the evolution of rock. A band that, like few others, has managed to bring a touch of Italian-ness to a musical genre that seemed off-limits to non-Anglophones. And yet PFM knew how extraordinary Italian singer-songwriters were, above all Fabrizio De André, with whom the group formed a partnership that ideally continues today, with the songs they propose from Fabrizio's repertoire, giving them an epic and everlasting dimension that honours the greatness of both.



SAVANA FUNK

Aldo Betto *chitarra elettrica*
Blake Franchetto *basso elettrico*
Youssef Ait Bouazza *batteria*
Nicola Peruch *tastiere*

in collaborazione con
Associazione Amici del Mulino Scodellino

Ci sono sudore, ingegno e anni di pratica, ma anche tanti risultati concreti dietro la musica dei Savana Funk, una delle realtà più esplosive del panorama live che l'Italia abbia da offrire al mondo. E che tanto ha in comune con un luogo come il Molino Scodellino, quasi un monumento alla concretezza del lavoro dell'uomo, quando la tecnologia stava al pari della fatica e l'armonia tra natura e cultura non era in discussione. Così, l'energia che sprigiona dalla loro irresistibile miscela di black music, rock e afrobeat è frutto di incontri, talento, dedizione e assenza di barriere geografiche e mentali. Tutte cose che si toccano con mano durante i loro concerti, tanto travolgenti da averli condotti in mezzo mondo, per iniettare pulsante linfa vitale in tutti quelli che hanno la fortuna di incrociare la loro strada.

The music of Savana Funk, one of the most explosive live acts on the Italian scene, is the tangible result of years of sweat, ingenuity and practice. The band have a lot in common with a place like Molino Scodellino, almost a monument to the reality of human labour, when technology was as important as hard work, and when the harmony of nature and culture was unquestioned. The energy they release from an irresistible mix of black music, rock and afrobeat is the result of encounters, talent, dedication and the absence of geographical or mental barriers. All of these things are palpable at their concerts, so overwhelming and infectious as to make them known around the world, injecting a vibrant lifeblood into all those lucky enough to cross their path.



FATOUMATA DIAWARA BAB L' BLUZ

Fatoumata Diawara voce e chitarra

band

Fernando Javier Tejero Velez tastiere

Juan Finger basso

Jurandir Da Silva Santana chitarra

Yves William Ombe Monkama batteria

Bab L' Bluz

Yusra Mansour voce, awisha mandole

Brice Bottin guembri, voce

Ibrahim Terkemani tamburi, sampler, voce

Mehdi Chaib flauto, percussioni, voce

in collaborazione con



si ringrazia
C.A.B. TER.RA.

Fu eretta come baluardo difensivo per l'avvistamento dei nemici in arrivo dal mare, la Torraccia del porto Candiano. Ed è significativo che oggi siano proprio le sue mura a guardare il mare con fiducia, per accogliere una festa di colori, balli, culture e linguaggi affratellati. Fatoumata Diawara è l'incarnazione musicale della nuova Africa, che si apre al mondo senza soggezione. Cantautrice tanto versatile quanto devota agli antenati, fonde gli stili sonori con una facilità che è stata notata, e supportata, da Damon Albarn dei Blur, mentre continua a cantare per aiutare la sua terra e superare ogni disuguaglianza. Così come i franco-marocchini Bab L' Bluz, con la loro miscela di musica tradizionale gnawa e rock, suonano liberatori ed ecumenici insieme, lastricando di fatti la strada ideale che tutti dovremmo percorrere.

The Torraccia of the port of Candiano was built as a defensive outpost to spot enemies approaching from the sea. Interestingly, today its walls look out over the sea with confidence, ready to welcome a festival of colours, dances, cultures and languages united in friendship. Fatoumata Diawara is the musical embodiment of the new Africa, fearlessly open to the world. A versatile singer-songwriter with a deep devotion to her ancestors, she mixes musical styles with an ease that has been noticed and supported by Damon Albarn of Blur. Yet, she continues to sing to help her homeland and to overcome all forms of inequality. Just like the Franco-Moroccan Bab L'Bluz, whose blend of traditional Gnawa music and rock is both liberating and ecumenical, paving an ideal path for us all to follow.

NOA

Rachele Andrioli & Coro a Coro

Noa voce e percussioni
Gil Dor chitarra
Ruslan Sirota pianoforte
Daniel Dor batteria
Paulo Vilares sound engineer

“Leuca”

Rachele Andrioli & Coro a Coro

Rachele Andrioli voce, chitarra, tamburello,
elettronica

Giulia Piccinni, Adele Benlahouar,
Elisabetta Selleri, Maddalena Serrati,
Silvia Perfetto voci

in collaborazione con
Azienda Agricola Casetta del Vento

Vasti e intimi nello stesso tempo, i paesaggi naturali della Vena del Gesso accolgono una cantante che ha saputo trasformare i temi più grandi in emozioni private da sussurrare nelle orecchie e nei cuori di chi l'ascolta. La via più segreta ed efficace per raggiungerli, per farli propri. L'israeliana Noa di strade segrete ne ha percorse tante in vita sua – un po' come le voci che danno vita al “laboratorio polifonico” Coro a Coro di Rachele Andrioli che propone il suo ultimo progetto *Leuca* – da quando fu costretta a fuggire con la famiglia dallo Yemen fino a quando raggiunse il suo successo più grande attraverso un film, *La vita è bella* di Benigni. Noa è un'ambasciatrice di pace che percorre le strade del mondo, quelle segrete appunto, ma anche quelle più in vista, portando un messaggio di fratellanza con l'intensità di chi può riuscire davvero a convincere chi ascolta.

The natural setting of the Vena del Gesso, both vast and intimate, welcomes a singer who has turned great themes into private emotions whispered into the ears and hearts of her audience. It's the most secret and effective way to reach them and own them. Israeli singer Noa has travelled many secret roads in her life, from the time her family had to flee Yemen to her greatest success with Benigni's film Life is Beautiful. Something similar happened with the voices of Rachele Andrioli's "polyphonic laboratory". Noa is an ambassador of peace who walks the streets of the world, be they secret and untravelled or highly visible: she carries a message of brotherhood with the credibility and intensity of someone who can really convince her audience.

PROGRAMMA
31 MAGGIO - 13 LUGLIO

PROGRAMME
31th MAY - 13th JULY



Concerto inaugurale

RICCARDO MUTI

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

Giuseppe Gibboni *violino*

Ludwig van Beethoven

“Coriolano”, ouverture in do minore op. 62

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto n. 4 in re maggiore per violino
e orchestra K 218

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Non sono tanto le difficoltà strettamente tecniche a farne uno dei Concerti più amati dai grandi interpreti, ma quella mutevolezza espressiva, quella fantasia che alterna slanci lirici e giocosità ritmica. Insomma, è Mozart: il suo K 218 è perfetto per il virtuosismo intimo eppur cristallino di Giuseppe Gibboni, giovane pluripremiato (suo il Premio Paganini nel 2021 a soli vent'anni) e oramai entrato a pieno titolo nel gotha dei migliori. Riccardo Muti, poi, non esita a incastonare questa gemma mozartiana tra gli immortali classici beethoveniani: forse la più efficace, inquieta e passionale pagina “drammatica” di tutta la storia della musica, il *Coriolano*. Poi la più luminosa e smagliante delle sue sinfonie: «apoteosi della danza» la definì Wagner tentando di dar conto dell'implacabile dinamismo ritmico che la anima.

What makes this concerto a favourite of great performers is not so much its technical difficulty as its expressive versatility, an inventiveness that alternates lyrical outbursts with rhythmic playfulness. In short, it's Mozart we're talking about: his K 218 is perfectly suited to the intimate yet flawless virtuosity of Giuseppe Gibboni, the young winner of the Paganini Prize in 2021, at the age of twenty, who is now firmly established as one of the best violinists on the scene. Riccardo Muti, on the other hand, is not afraid to include this Mozart gem in a programme including some immortal Beethoven classics, such as Coriolanus, perhaps the most effective, restless and passionate 'dramatic' piece in the entire history of music, and the most brilliant and dazzling of Beethoven's symphonies, which Wagner famously called "the apotheosis of the dance" due to its energetic, rhythmic and dance-like dynamism.



(Cantare è proprio di chi ama, Sant'Agostino)

Cantare amantis est

Un viaggio nella coralità diretto da

RICCARDO MUTI

Un invito aperto a tutti i cori (e coristi) professionali, amatoriali e di voci bianche, per due giorni di lezioni, prove e approfondimenti

Giuseppe Verdi

da *Nabucco* "Va, pensiero"

da *Macbeth* "Patria oppressa!"

da *I Lombardi alla prima crociata*

"Jerusalem! ...Jerusalem!"

Davide Cavalli *pianoforte*

È Ravenna la meta di questo nuovo viaggio lungo le Vie dell'Amicizia. Perché lo spirito che anima il progetto riassunto sotto le parole di Sant'Agostino è lo stesso. Perché, come sottolinea Riccardo Muti, «cantare e far musica insieme è l'esempio più vivo di una società che attraverso l'armonia e la bellezza tende al bene comune». Ecco allora che, parlando ancora una volta la lingua universale della musica, quella che nasce dal cuore e raggiunge l'anima, in questo momento storico tanto drammatico, segnato più che mai da guerre e incomprensioni, si chiamano a raccolta tutte le voci del Paese, senza limiti di età o di esperienza. Per prender parte a un evento irripetibile: condividere la passione per la musica e il canto percorrendo alcuni dei cori verdiani più amati sotto la guida del Maestro. Provando insieme a immaginare una pace senza confini.

Ravenna is the destination of this new journey along the Paths of friendship, because the spirit that animates the project is the same spirit that is summed up in the words of St Augustine. As Riccardo Muti notes, «singing and making music together is the most vivid example of a society that strives for the common good through harmony and beauty». So once again, through the universal language of music, a language that comes from the heart and reaches the soul, in a dramatic period of history torn by war and misunderstanding, all the voices of our country, regardless of age or experience, will come together under Maestro Muti to embark on a unique journey through choral music, sharing a passion for music and belcanto singing some of Verdi's most beloved choral works under the Maestro's baton, trying to imagine a world where peace knows no boundaries.

in collaborazione con



Omaggio a Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 500° anniversario della nascita e ad Arvo Pärt nel suo 90° compleanno

THE TALLIS SCHOLARS

Palestrina e Pärt

direttore **Peter Phillips**

Amy Haworth, Daisy Walford, Sarah Keating,
Sumei Bao-Smith *soprani*
Caroline Trevor, Luthien Brackett *alti*
Steven Harrold, Nicholas Todd *tenori*
Tim Scott Whiteley, Jonathan Pratt *bassi*

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Surge, illuminare Jerusalem

Missa brevis

Lamentazioni a 6 (*Lectio III Sabbato Sancto*)

Arvo Pärt

Da pacem

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Nunc dimittis

Arvo Pärt

Nunc dimittis

Which Was the Son of...

■ **Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 11**

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

In occasione dell'Anno Giubilare 2025

The Tallis Scholars

direttore Peter Phillips

musiche di Charles Villiers Stanford, Thomas Tallis,
Cristobal de Morales

Celebra la S. Messa Padre Mauro-Giuseppe Lepori

Abate Generale dell'Ordine Cistercense

Ingresso libero

Onorare Palestrina confrontandolo con il misticismo di Arvo Pärt è la scelta dei Tallis per celebrarne l'anniversario. Mettendo la loro leggendaria qualità interpretativa al servizio di opere esemplari: la *Missa brevis*, in cui l'equilibrio del contrappunto si alterna a oasi di cristallina omofonia; le toccanti *Lamentazioni del Sabato Santo*; o ancora i mottetti che avrebbero poi influenzato i "doppi cori" dei compositori a venire. Il raffronto si fa diretto con *Nunc dimittis* proposto anche nell'inconfondibile tecnica "tintinnabuli" di Pärt, il cui *Da pacem* recupera invece lo stile dei mottetti rinascimentali. Mentre suggestivo ponte tra passato e futuro è l'omaggio alla città di Reykjavík, committente dell'opera: la genealogia di Gesù (secondo Luca) in inglese, ispirata alla tradizione islandese dei patronimici.

The Tallis Scholars have chosen to honour Palestrina's anniversary by comparing his work with the mysticism of Arvo Pärt. The ensemble's legendary interpretative skills are perfectly illustrated by their choice of exemplary works: the Missa brevis, in which a balanced counterpoint alternates with oases of crystal-clear homophony; the moving Lamentations for Holy Saturday; and the motets that were to influence the 'double choirs' of later composers. A direct comparison can be made with Nunc dimittis, also presented in Pärt's unmistakable 'tintinnabuli' technique, while the Da pacem returns to the musical style of Renaissance motets. An evocative bridge between past and future, Which Was the Son of..., commissioned by the city of Reykjavik, provides Jesus' lineage according to the Gospel of Luke in the Icelandic tradition of patronymics.

BHAGAVADGĪTĀ

भगवद्गीता

Il Canto del Divino

direzione artistica

Luigi Dadina, Lanfranco Vicari

aiuto regia e collaborazione artistica

Spazio A Teatro

regia **Luigi Dadina**

drammaturgia **Tahar Lamri**

direzione organizzativa e logistica

Federica Francesca Vicari

scenografia **Nicola Montalbini**

costumi **Federica Francesca Vicari**

cura degli spazi scenici **Massimiliano Benini**

composizione musiche e arrangiamenti

Francesco Giampaoli

paroliere **Lanfranco Vicari**

coordinamento musicale **Francesco Giampaoli,**

Enrico Bocchini

cantanti **Jessica Doccioni, Lanfranco Vicari**

in scena **Camilla Berardi, Marco Saccomandi**

e Il Coro del Grande Teatro di Lido Adriano

realizzato con la collaborazione di

Albe / Ravenna Teatro, Cooperativa Sociale Teranga

e con il contributo di Comune di Ravenna,

MIC - Ministero della Cultura

coproduzione CISIM|LODC e Ravenna Festival

in collaborazione con il Teatro Alighieri

Il *Bhagavad Gita* è un testo sacro che fa parte del più ampio poema epico *Mahabharata*, e si compone di 700 versi lungo i quali si sviluppa il dialogo tra Arjuna e il Dio Krishna, sua guida spirituale.

Il contesto è drammatico: il dialogo si svolge infatti sul campo di battaglia di Kurukshetra, poco prima che inizi una devastante guerra tra due fazioni rivali, i Pandava e i Kaurava. La *Gita* affronta temi profondi come il dovere, l'azione, la morale, la spiritualità e la liberazione. La guerra che sta per scatenarsi altro non è che un conflitto universale tra il *dharma* (dovere) e l'*adharmā* (ingiustizia). Arjuna è sopraffatto dai dubbi e dalle emozioni e, in un tale momento di crisi, Krishna gli offre una serie di insegnamenti che riguardano la vita, la morte e il significato dell'esistenza.

The Bhagavad Gita is a sacred text that forms part of the epic poem Mahabharata. It consists of a 700-verses dialogue between prince Arjuna and his spiritual guide, the god Krishna. The context is dramatic: the dialogue takes place on the battlefield of Kurukshetra, at the onset of a devastating war between two rival factions, the Pandavas and the Kauravas. The Gita deals with serious topics such as duty, action, morality, spirituality and liberation. The war that is about to break out is a universal conflict between dharma (duty) and adharmā (injustice). Arjuna is overwhelmed by doubts and emotions, and in this moment of crisis Krishna offers him his teachings about life, death and the meaning of existence.

Cantare amantis est

ANOTHER BACH IN THE WALL

Presentazione al pubblico dei murales
realizzati da

**Giada Quaglia, Sara Carfagno e Nicola
Ceccherini** (*artisti visivi della "Chiamata
alle Arti" di Ravenna Festival 2024*)

in collaborazione con

Sara Indino, Alice Santambrogio,
Filippo Orsini, Elena Quadri, Andrea Bio,
Maria Melisa Bahnaru, Roberto Natoli,
Chiara Vailati, Adelaide Ceruti

**Esibizione di giovani artiste e artisti
della "Chiamata alle Arti" 2024**

partner tecnico



Lungo il filo che arriva dalla "Chiamata alle arti", ad alcuni dei giovani artisti approdati lo scorso anno a Ravenna è stato commissionato un nuovo lavoro collettivo che, ispirato alle parole di Sant'Agostino, ha preso corpo in questi mesi in un angolo della città. Un grande "murale" restituisce nuova vita a un semplice muro, imprimendovi il segno dell'arte, ma anche quello di una città che vuole dare fiducia alle nuove generazioni e al loro linguaggio. Che si traduce anche nella scelta dei materiali, come la vernice "fotocatalitica" che rivestirà in un velo antismog l'intera opera, una vernice che alla luce del sole abbatte gli agenti inquinanti, che respira, come fanno gli alberi. Da inaugurare con una vera e propria festa d'arte: le poesie, la musica, le canzoni, le danze dei giovani della "Chiamata", pronti a riprendere insieme il discorso.

Following on from last year's "Call to the Arts", some of the young artists we welcomed have been commissioned to create a new collective project inspired by the words of St Augustine. The project has been taking shape over the last few months in a corner of the city: a large mural that will give new life to a simple brick wall, leaving its mark not only as a work of art, but also as a symbol of a city that supports the new generations and their language. The choice of materials will also insist on the same idea, as the entire mural will be covered with a layer of 'photocatalytic' paint that acts as an anti-smog film, using sunlight to break down pollutants. The wall will breathe, just as trees do. The mural will be inaugurated with a real celebration of the arts: poetry, music, songs and dances by the young people of the "Call", ready to pick up where they left off last year.

3, 5, 7, 9, 11, 13, 24, 26, 28, 30 giugno, 2, 4 luglio

BUIO D'INFERNO E LA DOLCE SINFONIA DI PARADISO

Un viaggio tra musica e parole

narrazione di **Camilla Berardi**
interventi musicali **Orchestra La Corelli**
selezione musicale a cura di **Jacopo Rivani**
musiche di **Franz Liszt**
e Johann Sebastian Bach
scelte letterarie a cura di **Francesca Masi**

un progetto a cura de La Corelli

La Domus dei Tappeti di pietra racchiude, nel rapporto tra la domus tardoantica sotto al livello del suolo e la chiesa di S. Eufemia, quel movimento dello scendere e salire proprio della tradizione mitica, religiosa e letteraria. Le cosmologie tradizionali, infatti, implicano un universo a più livelli, ciascuno a rappresentare sfere diverse dell'essere. Ciò determina un asse perpendicolare sul quale si distinguono una direzione in giù e una in su, e si individuano e contrappongono i luoghi "di sotto" e "di sopra". Sullo sfondo di misteriosi mosaici e accompagnata dagli strumenti della Corelli, la voce di Camilla Berardi scorre sui testi di Omero, Ovidio, Virgilio, Paolo di Tarso, e di Dante, che nella scala di Giacobbe trova l'emblema di questo movimento dello spirito e della vita: appunto la discesa agli inferi e l'ascesa al cielo.

Discovered in the basement of the Church of St Euphemia, the Domus of the Stone Carpets exemplifies the relationship between 'below' and 'above', the typical ascent/descent pattern so often found in mythical, religious and literary traditions. Traditional cosmologies often suggest a multi-layered universe, each layer representing a different sphere of being. This implies a vertical axis along which a 'downward' and an 'upward' direction can be distinguished, with a clear distinction between 'below' and 'above'. Against a background of mysterious mosaic patterns and accompanied by the Corelli Ensemble, Camilla Berardi will lend her voice to texts by Homer, Ovid, Virgil, Paul of Tarsus and Dante, who found in Jacob's Ladder the emblem of this movement of the spirit and of life: the descent into hell and the ascent to heaven.

Omaggio a Luciano Berio nel centenario della nascita

DUO ARIA

Carlo Sampaolesi *fisarmonica*
Pietro Elia Barcellona *contrabbasso*

Luciano Berio
Sequenza XIVb per contrabbasso
Sequenza XIII (chanson) per fisarmonica

Francesca Verunelli
In bianco e nero per fisarmonica,
contrabbasso ed elettronica

Quando l'ispirazione nasce dall'interprete stesso e lo strumento si fa cuore e ragione del comporre. Così per Berio, nelle Sequenze dedicate alla fisarmonica e al contrabbasso. La prima si deve a Teodoro Anzellotti il cui talento lo spinse a fare i conti «con le esperienze popolari che abitano la fisarmonica»: *Chanson* è «una memoria al futuro (come direbbe Italo Calvino), di questo strumento in continua crescita». La seconda è invece frutto del rapporto con Stefano Scodanibbio, che rivisita la Sequenza XIV originariamente per violoncello. Ai due poli solistici il Duo Aria affianca il brano di Francesca Verunelli, che ne riunisce le sonorità: una riflessione su due estremi sonori, quello strumentale, portato alla luce dal corpo del musicista, e quello elettronico, che trae origine dal buio di un dispositivo.

The inspiration comes from the performer himself, and the instrument becomes the heart and mind of the composition. That's what happens in Berio's solo Sequenzas for accordion and double bass. The first was composed for Teodoro Anzellotti, whose talent led Berio to explore "the popular experiences that inhabit the accordion": "Italo Calvino would call Chanson 'a memory conjugated in the future', considering the ever-increasing importance of this instrument". The second piece is the result of a collaboration with Stefano Scodanibbio, and revisits Sequenza XIV, originally written for cello. Duo Aria will also perform a work by Francesca Verunelli, which brings together the two extremes of sound: the sound of the instrument, produced by the musician's body, and the sound of the electronic device, coming from the dark recesses of a machine.



Nei 350 anni dalla prima esecuzione (composto in occasione dell'Anno Giubilare 1675)

SAN GIOVANNI BATTISTA

Oratorio in due parti per cinque voci, concertino e concerto grosso

testo di **Ansaldo Ansaldo**

musica di **Alessandro Stradella (1643-1682)**

Erodiade la figlia Silvia Frigato

Erodiade la madre Dorota Szczepańska

San Giovanni Battista Danilo Pastore

Consigliere Roberto Manuel Zangari

Erode Masashi Tomosugi

Ensemble Mare Nostrum

direttore **Andrea De Carlo**

Dotato di una straordinaria forza espressiva sia nel teatro che nel repertorio sacro, il bolognese Alessandro Stradella ebbe una vita rocambolesca, fino alla morte, a Genova nel 1682, vittima di un agguato le cui circostanze rimangono ancora ignote. La sua produzione di oratori – veri e propri drammi sacri seppure non destinati alla scena – è legata alla città di Roma, dove si era formato e dove trascorse la gran parte della vita. Tra questi spicca il *San Giovanni Battista*, incentrato sulle vicende che culminano con la decapitazione del Battista alla corte del lascivo Erode. Una delle tante sue partiture cui si attribuisce – eredità preziosa – la prima divisione dell'orchestra in concerto grosso e concertino, ovvero l'interazione tra il pieno orchestrale e il piccolo gruppo di solisti: niente meno che il germe originario del concerto grosso.

Alessandro Stradella, a Bologna-born composer of extraordinary expressive power in both the operatic and sacred repertoires, led a stormy life until he was stabbed in Genoa in 1682, the circumstances of his murder still unknown. Most of his oratorios – true sacred dramas, though not intended for the stage – were composed in Rome, where he was trained and spent most of his life. The most notable of these is St John the Baptist, which focuses on the events culminating in the beheading of the Baptist at the court of the lecherous Herod. This is one of Stradella's many scores for an orchestra conceived as two groups of different sizes, the concerto grosso (the full orchestra) and the concertino (a small group of soloists), interacting with each other.

PIETRO FRESA *pianoforte*

Wolfgang Amadeus Mozart

Dodici variazioni in do maggiore sulla canzone francese *Ah, vous dirai-je Maman* K 265

Fryderyk Chopin

Quattro Mazurche op. 33

Aleksandr Nikolaevič Skrjabin

Sonata n. 9 "Messa nera" op. 68

Johannes Brahms

Venticinque variazioni e fuga in si bemolle maggiore su un tema di Händel op. 24

A soli 25 anni, Pietro Fresa si è rivelato come uno dei più interessanti pianisti della scena italiana, partendo proprio dalla letteratura per tastiera di Mozart, un repertorio inusuale per i virtuosi di oggi, ma che nel suo caso illumina di una sensibilità personalissima pagine come le Dodici variazioni sulla canzone francese *Ah, vous dirai-je Maman*, cavallo di battaglia di pianisti come Clara Haskil e Samson François. Nel suo recital Fresa incornicia le nostalgie chopiniane per la campagna polacca e le frenetiche inquietudini della Sonata "Messa nera" di Skrjabin con un altro set di variazioni, quelle che Brahms ricavò da un tema di Händel, costruendo venticinque miniature di incredibile sottigliezza, capaci di competere con le *Goldberg* di Bach o le *Diabelli* di Beethoven.

At just 25 years of age, Pietro Fresa is one of the most interesting pianists on the Italian scene, who proposes an unusual repertoire for today's virtuosos, shedding a very personal light on his choice of Mozart's piano music (like the Twelve Variations on the French song Ah, vous dirai-je Maman, a favourite of pianists such as Clara Haskil and Samson François). Fresa's performance combines Chopin's nostalgia for the Polish countryside and the frenetic anxieties of Scriabin's "Black Mass" Sonata with another set of variations, which Brahms composed on a theme by Handel: twenty-five miniatures of incredible subtlety, capable of competing with Bach's Goldberg Variations as well as Beethoven's Diabelli Variations.

HEINER GOEBBELS

Surrogate Cities

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
direttore **Andrea Molino**

Aurore Ugolin e John De Leo *voci*
Alípio Carvalho Neto *sassofoni*
composizione, scene e light designer
Heiner Goebbels
sound director **Norbert Ommer**

produzione Ravenna Festival
in collaborazione con il Teatro Alighieri

Heiner Goebbels è uno dei più importanti e originali compositori del nostro tempo, nonché regista teatrale tra i più influenti in Europa, e *Surrogate Cities* è certo la sua composizione più nota ed eseguita. Vera "opera-mondo", costruisce un organismo musicale imponente ma estremamente diversificato, multiprospettico, in cui l'ascoltatore può immergersi, aggirarsi e abitare come un moderno *flâneur* tra rapinose vertigini sonore e visioni di sconvolgente modernità. «La mia intenzione non è stata quella di realizzare una fotografia, ma di cercare di leggere la città come fosse un testo, per poi tradurre in musica elementi della sua meccanica e architettura. Ho costruito qualcosa che si confronta con il pubblico, e il pubblico reagisce a essa, scoprendo nella musica uno spazio in cui si può entrare con tutte le proprie idee e associazioni mentali».

Heiner Goebbels is one of the most important and original composers of our time, and one of the most influential theatre directors in Europe. Surrogate Cities is undoubtedly his best-known and most performed work, a modern epic that takes the form of an imposing yet extremely varied and multifaceted musical organism in which the listener can delve, wander and linger like a modern flâneur, caught up in dizzying sonic ambushes and visions of shocking modernity. "My intention was not to produce a close-up but to try and read the city as a text and then to translate something of its mechanics and architecture into music. I construct something that confronts the audience and the audience reacts to it, discovering in the music a space they can enter complete with their associations and ideas".

Omaggio a Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 500° anniversario della nascita e ad Alessandro Scarlatti nel 300° della morte

ENSEMBLE VOCALE ODHECATON

Alla Palestrina

direttore **Paolo Da Col**

Alessandro Scarlatti

Messa breve "a Palestrina"

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Mottetti

■ **Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 11**

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

In occasione dell'Anno Giubilare 2025

Ensemble Vocale Odhecaton

direttore Paolo Da Col

Missa Papae Marcelli di Giovanni Pierluigi da Palestrina

e musiche di autori coevi

Celebra la S. Messa Padre Gianni Giacomelli

del Monastero di Fonte Avellana

Ingresso libero

È un legame ideale quello che unisce, nell'arco di due secoli, i protagonisti di questi anniversari: Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594) ad Alessandro Scarlatti (1660-1725). Se il primo fu considerato il *princeps musicae* e se la sua opera rappresentò il paradigma dello stile polifonico per i tutti i compositori, neppure Scarlatti sfuggì alla sua influenza. Soprattutto nella produzione sacra. A testimoniare basti la Messa breve "a Palestrina" composta nello stile a cappella del modello apertamente dichiarato e destinata alla corte pontificia in quella Roma (altro trait d'union) che più volte benevolmente lo accolse. Un'opera di cui possiamo godere grazie a più fonti manoscritte, due delle quali autografe, e che Odhecaton intreccia a mottetti palestriniani in una sorta di inedita liturgia.

An ideal connection exists between the protagonists of our two anniversaries: Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594) and Alessandro Scarlatti (1660-1725). The former was considered the princeps musicae, and his work represented the paradigm of the polyphonic style for all composers, including Scarlatti, who was not immune to his influence, especially in his sacred production. Proof of this is the Messa Breve 'a Palestrina', composed in the a cappella style of Palestrina himself and intended for the Papal Court (both composers worked in Rome most of the time, another thing they had in common). Several manuscript copies of this work exist, two of which are signed by the composer himself; Odhecaton now combine them with Palestrina's motets in a kind of unprecedented liturgy.

RUT

Raccolti di speranza

Sacra rappresentazione per coro, soli e piccolo ensemble strumentale

musica **Marianna Acito**
testo **Francesca Masi**
direttore **Mattia Dattolo**

Laura Zecchini *soprano*
Daniela Pini *mezzosoprano*
Angelo Testori *tenore*

Ensemble La Corelli
Gruppo Vocale Heinrich Schütz

commissione Ravenna Festival *in occasione del* Giubileo della speranza 2025
in coproduzione con Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, Pergolesi Spontini Festival di Jesi
in collaborazione con il Teatro Alighieri

Come i quattro movimenti di una sinfonia, i quattro capitoli del libro di Rut ci introducono in tanti "miracoli", in un crescendo irresistibile e quasi romanzesco: dalla sventura alla grazia, da morte a nuova vita, dalla tristezza alla gioia. Con estrema delicatezza, battono il ritmo della salvezza che è sollecitudine silenziosa, cura, predilezione, integrazione, accompagnamento e amore. Attraverso la storia di Noemi e Rut, storia di donne antiche e incredibilmente contemporanee, si dipana una scrittura di parole e musica che va al cuore della narrazione biblica: la speranza nella sua accezione radicale tra gesti quotidiani e mutamenti delle sorti dell'umanità. L'agire divino è presente nell'agire degli uomini e delle donne che si impegnano gli uni per gli altri, in una grande e comune risorsa: la fragilità.

Like the four movements of a symphony, the four chapters of the Book of Ruth present us with a series of "miracles" in an exciting and almost romantic crescendo: from misfortune to grace, from death to rebirth, from sadness to joy. With extreme delicacy, they beat to the rhythm of salvation, which is silent concern, care, affection, integration, support and love. Through the story of Naomi and Ruth, two ancient and yet incredibly contemporary women, an interplay of words and music unfolds that goes straight to the heart of the biblical narrative: hope in its most radical sense, encompassing both ordinary actions and the changing fortunes of humanity. Divine action looms behind the actions of men and women who commit themselves to one another with a great common resource: fragility.

VISION STRING QUARTET

Florian Willeitner *violino primo*

Daniel Stoll *violino secondo*

Sander Stuart *viola*

Leonard Disselhorst *violoncello*

Edvard Grieg

Quartetto per archi in sol minore n. 1 op. 27

brani da **Spectrum**

composizioni di Daniel Stoll, Sander Stuart,
Leonard Disselhorst e Jakob Enke *eseguite*
con gli strumenti amplificati

sound engineer Philipp Treiber

Di buon umore e pervaso di un vivace ottimismo: chi ha assistito a una loro performance giura di esserne uscito con questo stato d'animo. Giovani e dinamici, del tutto lontani dall'immagine seriosa e un poco polverosa del musicista classico, i componenti e fondatori del vision string quartet – dal 2012 di base a Berlino – non rinunciano al rigore dello studio e dell'approfondimento tecnico, ma raggiungono le vette della qualità con un approccio alla partitura meno formale, più fresco, "minuscolo" e diretto. Suonano in piedi (come in realtà avveniva nei secoli scorsi) e sempre a memoria, protesi a stabilire con il pubblico una intima connessione, sia interpretando i classici che proponendo le loro originali composizioni: come *Spectrum*, brani che definiscono un nuovo sound, ispirato a folk, pop, rock, funk, minimal... Perché la musica, tutta la musica, fa bene!

In a good mood and brimming with lively optimism: anyone who has attended one of their performances swears that this is how they left the concert. Young and dynamic, far from the serious and somewhat stuffy image of the classical musician, the members and founders of the vision string quartet – based in Berlin since 2012 – don't give up discipline, study and technical refinement, but reach the highest levels of quality with a less formal, fresher, "smaller" and more direct approach to the score. Like the bands of the past, they always stand and play from memory, eager to establish a close relationship with the audience, both when performing the classics and when presenting their own compositions, such as Spectrum, which defines a new "sound" inspired by folk, pop, rock, funk, minimal... Because music, all music, is always good for you!

VIAGGIO NELLA CANZONE DELL'OTTOCENTO NAPOLETANO

Vincenzo Capezzuto voce

Motus Mandolin Trio

Michele de Martino *mandolino*

Raffaele La Ragione *mandola*

Salvatore Della Vecchia *mandoloncello*

«Per ogni strada o vicolo quel canto mi sgomenta e, caso tremendo, insopportabile. Giovani, vecchi, bambini, ognuno conviene che abbai: "Te voglio bene assaje e tu non pensi a me"». Così un anonimo gentiluomo descrive l'incredibile popolarità della musica napoletana che proprio nel XIX secolo giunge all'apice del suo splendore, attirando compositori tra i quali Rossini, Bellini, Donizetti. Mentre a Napoli accorrono cantanti, impresari, registi, editori, poeti, scrittori, intellettuali, catturati dal suo fascino e dalla sua musica – come non ricordare D'Annunzio che proprio lì, rapito d'ispirazione, scrive la celebre *A' vucchella*. Della forza di quella musica e di quella terra si nutre questo concerto: il virtuosismo dei mandolini e l'eleganza della voce di Capezzuto ci trascinano in un viaggio nel tempo, attraverso canzoni senza tempo.

«In every street, in every narrow alley, that song disturbs me, it's terribly unbearable. Young, adults, children... everyone knows the lyrics: 'I love you so, but you don't think about me'». This is how an anonymous gentleman described the incredible popularity of Neapolitan music, which reached its peak in the 19th century, even tempting composers such as Rossini, Bellini and Donizetti. Singers, impresarios, directors, publishers, poets, writers and intellectuals flocked to Naples, captivated by its charm and its music, and even D'Annunzio was inspired by the city to write his famous A' vucchella. This concert is fuelled by the power of this music and this land: the virtuosity of the mandolins and the elegance of Capezzuto's voice will take us on a journey through time with timeless songs.



Balletto di Roma

LA DERNIÈRE DANSE?

di Micha van Hoecke

su musiche dal jukebox del tempo
riallestimento a cura di **Miki Matsuse**

prima italiana

■ dall'11 al 14 giugno

Sala Corelli del Teatro Alighieri, ore 10-19

in occasione dello spettacolo sarà allestita la mostra
fotografica dedicata al coreografo Micha van Hoecke

La vie d'Artiste

a cura di Miki Matsuse van Hoecke

Ingresso libero

mercoledì 11 giugno, ore 16, 17, 18

Vernissage

con la partecipazione di

Michela Caccavale, Viola Cecchini, Rimi Cerloj,

Miki Matsuse, Raffaele Sicignano

dell'Ensemble di Micha van Hoecke

Prenotazione obbligatoria

C'è tutta la memoria, e le memorie, di Micha van Hoecke ne *La dernière danse?* con cui nel 1984 il coreografo russo-belga aprì il sipario di una lunga carriera in Italia con il suo Ensemble. Vi intrecciava già quelli che resteranno i suoi temi preferiti: presente e passato, gli anni scapigliati della gioventù, sottili rimpianti e una nuvola di nostalgia. A quattro anni dalla sua scomparsa, lo spettacolo torna in scena grazie a Miki Matsuse. Compagna d'arte e di vita, nonché ora fedele erede testamentaria delle sue creazioni, Miki lo ha riallestito per il Balletto di Roma, consegnando ai giovani interpreti di oggi l'eredità dell'Ensemble e il testimone di un'epoca lontana, vivace e rivoluzionaria. Trasmessa per empatia musicale con il ritmo e le voci dei Golden Sixties, dai Platters a Leo Ferré.

Does La dernière danse? contain all of Micha van Hoecke's memory? Or all of his memories? In 1984, the Russian-Belgian choreographer used this piece as the curtain-raiser for a long Italian career with his Ensemble. In it, he was already exploring what would become his favourite themes: the present and the past, the wild years of youth, a cloud of nostalgia and a hint of regret. Now, four years after his death, the show is back on stage thanks to Miki Matsuse, his partner in art and life, and now the faithful heir to his creations. She has restaged the work for the Balletto di Roma, passing on the company's legacy and the memory of a distant, vibrant and revolutionary era to today's young performers. Transmitted through musical empathy with the rhythms and voices of the Golden Sixties, from the Platters to Leo Ferré.

ALDO CAZZULLO & MONI OVADIA

Il romanzo della Bibbia

scritto, diretto e interpretato da **Aldo Cazzullo**
letture e canti **Moni Ovadia**
violoncello e pianoforte **Giovanna Famulari**
video **Elisa Savi**
disegni sulla sabbia **Gabriella Compagnone**
audio e luci **Stefano Dellepiane, Andrea Garibaldi**

con il contributo di



La Bibbia è la più grande storia mai raccontata già dal suo primo libro, la Genesi, con l'affresco straordinario della Creazione. Ed è una storia popolata di uomini e donne animati da fede e da coraggio: Abramo che non esita ad ascoltare la voce di Dio, Noè che viene scelto per preservare la vita sulla Terra, Isaia e i profeti che annunciano l'arrivo del Messia. Come due speciali investigatori, Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore bestseller, e Moni Ovadia, attore, autore, regista e attivista, ci accompagnano alle origini della nostra cultura e ripercorrono le vicende di uomini vissuti sotto lo sguardo di Dio, nell'abbraccio di musiche di tutti i tempi, dal sacro al contemporaneo. A illustrare il romanzo millenario, le grandi opere degli artisti che a esso si sono dissetati come a una fonte di ispirazione.

The Bible is the greatest story ever told, beginning with the first book, Genesis, and the extraordinary scene of the world's Creation. It is a story populated by men and women of faith and courage, like Abraham, who did not hesitate to answer God's call; Noah, who was chosen to preserve life on earth; Isaiah and the prophets, who announced the coming of the Messiah. Our unique researchers, journalist and bestselling author Aldo Cazzullo and actor, writer, director and activist Moni Ovadia, will take us back to the origins of our culture and retrace the stories of a people who lived under the gaze of God. This thousand-year-old novel will be accompanied by music from different periods, from sacred to contemporary, and illustrated by the masterpieces of artists who drew inspiration from it.

56

THE WALL & PINK FLOYD GREATEST HITS

regia **Manuel Renga**
coreografia **Michele Merola**
regia video **Fabio Massimo Iaquone**
drammaturgia **Emanuele Aldrovandi**
scene **Matteo Paoletti Franzato**
luci **Marco Cazzola**
costumi **Nuvia Valestri**
attore **Jacopo Trebbi**

MM Contemporary Dance Company
Orchestra Città di Ferrara
direttore d'orchestra **Roberto Molinelli**
Accademia Corale "Vittore Veneziani"
maestro del coro **Teresa Auletta**
gruppo rock **Pink Sonic**

produzione Fondazione Teatro Comunale di Ferrara,
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Ravenna Festival,
MM Contemporary Dance Company

■ **Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 11**

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

In occasione dell'Anno Giubilare 2025

Gruppo Vocale Heinrich Schütz

direttore **Roberto Bonato**

Missa Aeterna Christi munera

di **Giovanni Pierluigi da Palestrina** e musiche di autori vari

Celebra la S. Messa Mons. **Massimo Camisasca**

Vescovo emerito di Reggio Emilia - Guastalla

Ingresso libero

Non si tratta solo di uno dei lavori di maggior successo dei Pink Floyd: *The Wall* è un disco manifesto, un'opera pop che ha fatto della consapevolezza sociale, trasfigurata dalla sensibilità psichedelica del gruppo inglese, l'essenza di uno dei "concept album" più affascinanti del rock. Un'aspirazione, un desiderio di rompere le barriere e disgregare i muri, quali essi siano, che questa "messa in scena" affida a una coreografia e a una drammaturgia tali da amplificare il senso di disorientamento nel quale è immerso Pink, il protagonista della storia. Insofferente ai ruoli prestabiliti imposti da una società in un futuro nemmeno troppo fantascientifico a tutti i suoi componenti, ci porta nei risvolti di un'avventura che da subito ci coinvolge, presi dal vortice distopico che il gruppo aveva immaginato nel 1979. Visionari, certo, ma profetici.

The Wall is not just one of Pink Floyd's most successful albums: The Wall is a manifesto, a pop opera that transfigured social consciousness through psychedelic sensibility, becoming one of the most fascinating 'concept' albums in rock history. It's an ambition, a desire to break down barriers and tear down walls, whatever they may be, which the present production entrusts to a choreography and a dramaturgy that reinforce the sense of entrapment and confusion of Pink, the protagonist of the story. Rejecting the pre-established roles imposed on all members of society in a not-so-distant sci-fi future, we are taken on an adventure that immediately plunges us into the dystopian whirlwind imagined by the band in 1979 – visionary, of course, but prophetic nonetheless.

MARCO BALIANI

Del coraggio silenzioso

testo di **Marco Baliani**

collaborazione alla drammaturgia

Ilenia Carrone

musiche di **Mirto Baliani** eseguite live da

Cristiano Arcelli sax e clarinetto basso

Mirto Baliani harmonium e campionatori

Giacomo Gaudenzi violoncello

Francesco Tedde chitarra e modulari

produzione Comune di Bergamo, Teatro Donizetti,
Casa degli Alfieri

Di solito si associa alla parola "coraggio" un'azione eclatante, che sfida la morte. Ma c'è un altro tipo di coraggio, silenzioso e non appariscente, ed è di questa declinazione che lo spettacolo vuole dire. Il coraggio silenzioso agisce quasi inaspettatamente, non presuppone una tempra guerriera, non si aspetta ricompensa. Antigone che, nonostante il divieto di Creonte, va a seppellire il corpo del fratello ne è l'esempio archetipico: «Ci sono leggi non scritte, inviolabili, / che esistono da sempre, / e nessuno sa dove attingessero splendore». Ecco, è questo splendore che vado cercando attraverso cinque narrazioni che raccontano di taciturno coraggio: una struttura drammaturgica essenziale, parole e musica che si intrecciano, per restituire la semplicità scandalosa di quegli umani atti di coraggio silenzioso. (Marco Baliani)

The word 'courage' is usually associated with a sensational, death-defying act. But there is another kind of courage, silent and unassuming, and it is this kind of courage that the play is about. Inconspicuous courage acts almost unexpectedly, it doesn't need a warlike temperament, nor does it expect a reward. Antigone, who buries her brother's body despite Creon's prohibition, is a prime example: "The immortal unrecorded laws of the gods. / They are not today merely now: they were, and shall be for ever / and no one knows the origins of their splendour". This is the splendour I seek in five stories of unassuming courage: a rigorous dramaturgical structure in which words and music combine to recreate the scandalous simplicity of those human acts of silent valour (Marco Baliani).

ACCADEMIA BIZANTINA

Vivaldi d'amore

direttore e solista Alessandro Tampieri

Antonio Vivaldi

Concerto per archi in si bemolle maggiore RV 167

Concerto n. 8 in la minore per due violini,
archi e basso continuo RV 522
da "L'estro armonico" op. 3

Sinfonia detta "Il Coro delle Muse" RV 149
dedicata al Principe di Polonia ed Elettore
di Sassonia Federico Christiano

Concerto per viola d'amore in re minore RV 394

Concerto per violino in mi minore RV 273

Concerto per archi in fa maggiore RV 138

Concerto per viola d'amore e archi
in la minore RV 397

Concerto n. 10 in si minore per quattro
violini, violoncello, archi e basso continuo
RV 580 da "L'estro armonico" op. 3

«Qual professore / suona cembalo, o violino / violoncel, viola d'amore»: è all'Anna Maria, celebrata in questi anonimi versi, che probabilmente Vivaldi dedica alcuni dei suoi concerti per viola d'amore, alla più brillante tra le giovani orfane dell'Ospedale della Pietà di Venezia, per virtuosismo capaci di incantare i visitatori e di ispirare il "prete rosso" che le istruiva al violino ma anche appunto al suono dolce e suadente della viola d'amore. Uno strumento complesso, con corde di risonanza capaci di evocazioni orientalescanti, che Alessandro Tampieri, "storico" solista di Accademia Bizantina, alterna all'agile violino proponendo anche Concerti da quello scrigno di invenzioni che è *L'estro armonico*, oltre a pagine tra cui spicca per rarità la Sinfonia dedicata nel 1740 al principe sassone ospite d'onore in una sontuosa serata proprio alla Pietà.

"Like a celebrated master / she plays the harpsichord, the violin / the cello and the viola d'amore": these anonymous verses celebrate Anna Maria, the most brilliant of the young orphans of the Ospedale della Pietà in Venice, whose art enchanted visitors and inspired the "Red Priest" to teach her the violin as well as the sweet and persuasive viola d'amore, and to compose some of his virtuosic concertos for this complex twelve-stringed instrument, capable of evoking the Orient. The viola d'amore is the instrument that Alessandro Tampieri, long-standing soloist of the Accademia Bizantina, will alternate with the agile violin, proposing concertos from the treasure trove of inventions of Vivaldi's L'estro armonico, as well as works such as the rare 1740 symphony dedicated to the Saxon prince, the guest of honour of a gala concert at the Pietà.



JOE ZAWINUL'S MUSIC ODYSSEY

Celebrating the Music of Joe Zawinul & Weather Report

Zawinul Legacy Band 3.0

Omar Hakim *batteria*

Gerald Veasley *basso elettrico*

Rachel Z *tastiere*

Bob Franceschini *sax*

Bobby Thomas Jr. *percussioni*

in esclusiva per l'Italia

La musica di Joe Zawinul risuona nuovamente a Ravenna Festival dopo il concerto che il musicista di origine austriaca vi tenne nel 2006, un anno prima di morire, attorniato da una big band. Questa volta il contesto è diverso: un gruppo di più piccole dimensioni, ma di sicuro impatto, ripercorre tappe cruciali del percorso artistico, anzi dell'odissea musicale, di cui è stato protagonista il grande tastierista. Ne fanno parte due ex Weather Report, il batterista Omar Hakim e il percussionista Bobby Thomas Jr., e il bassista Gerald Veasley, membro di Zawinul Syndicate dal 1988 al 1995. Con loro ci sono il sassofonista Bob Franceschini, assiduo partner di Mike Stern, e la versatile tastierista Rachel Z. Cinque fuoriclasse nei rispettivi strumenti, che sanno bene come riconsegnare la magia della musica senza confini di Joe Zawinul.

The music of Joe Zawinul returns to the Ravenna Festival after the concert he gave here in 2006, a year before his death, accompanied by a big band. This time the context will be different: a smaller but no less impressive group will retrace the main steps of the Austrian keyboardist's artistic journey, his musical odyssey. The group includes two former Weather Report members, drummer Omar Hakim and percussionist Bobby Thomas Jr, as well as bassist Gerald Veasley, who was a member of Zawinul Syndicate from 1988 to 1995. Joining them on stage are saxophonist Bob Franceschini, a regular partner of Mike Stern, and versatile keyboardist Rachel Z: five top performers on their respective instruments, who know exactly how to recreate the magic of Joe Zawinul's timeless music.

61



MARIO TOZZI & ENZO FAVATA

Mediterraneo, le radici di un mito

Mario Tozzi voce narrante

Enzo Favata sassofoni, clarinetti, elettronica

con il contributo di



Il Mediterraneo è davvero un "mare magnum" di culture, di tradizioni, di leggende. Come il mito di Atlantide, l'isola "dalle vene d'Argento", emblema di una società saggia e avanzata che – secondo quanto ci ha tramandato Platone nei suoi dialoghi – sprofondò misteriosamente nelle nebbie del tempo. Per parlare del mare, tuttavia, occorre prima di tutto conoscere la terra: Mario Tozzi, scienziato, primo ricercatore presso il Cnr, ci racconta dunque il Mediterraneo attraverso il particolare punto di vista della geologia, mentre Enzo Favata, eclettico sassofonista di origini sarde, accarezza la narrazione con sassofoni, clarinetti e strumenti etnici che, anche grazie all'elettronica, immergono l'ascoltatore in un'atmosfera sonora fatata. E disegnano paesaggi arcaici, custodi di segreti millenari.

The Mediterranean is truly a mare magnum of cultures, traditions and legends. Like the myth of Atlantis, the island "with silver veins", symbol of a wise and highly developed society that, as Plato tells us in his dialogues, mysteriously disappeared into the mists of time. But to talk about the sea, we must first learn about the land: Mario Tozzi, a scientist and senior researcher at the National Research Council, will tell us about the Mediterranean from a geological point of view, while Enzo Favata, an eclectic saxophonist of Sardinian origin, will accompany the narrative with saxophones, clarinets and ethnic instruments that, thanks also to electronics, will plunge the listener into a fairytale world of sounds. Together, they will paint an archaic landscape, guardian of ancient secrets.

62

TRIO ŠIROM

The Liquefied Throne of Simplicity

Ana Kravanja *viola, daf, ocarina, mizmar, balafon, rebab, voce*

Iztok Koren *guembri, banjo, tank drum, percussioni*

Samo Kutin *ghironda, tempura brač, lira, liuto, risuonatori acustici*

Cresciuti nella scena underground slovena e maturati attraverso collaborazioni internazionali, i componenti del Trio Širom si nutrono della multiculturalità che ha arricchito storicamente il loro paese – l'impero romano, quello bizantino e quello austroungarico, e poi la travagliata Jugoslavia – e delle suggestioni sollecitate dalla varietà ambientale e paesaggistica della Slovenia. Proponendo un folk immaginario e immaginifico, frutto della reinvenzione di strumenti risalenti a musiche di vari paesi, talvolta costruiti da loro stessi e a cui si accostano con un'estetica originalissima. È così, per esempio, che conciliano il *tempura brač*, un liuto a manico corto dell'area balcanica, con l'ocarina e il *guembri*, il liuto a tre corde con piano armonico ricoperto di pelle della musica gnawa del Marocco, alla ricerca di connessioni nascoste in una inedita *texture* sonora.

Coming from the Slovenian underground scene and having honed their skills through international collaborations, the members of Trio Širom feed on the multiculturalism that has historically enriched their country – the Roman, Byzantine and Austro-Hungarian Empires, then the troubled Yugoslavia – and draw inspiration from the diversity of Slovenia's environment and landscapes. They propose an inventive and imaginative folk music, the fruit of the reinvention of musical instruments from different countries, sometimes home-made and put together in highly original ways. For example, they combine the tempura brač, a short-necked lute from the Balkans, with the ocarina and the guembri, a three-stringed lute with a leather-covered soundboard from the Gnawa music of Morocco, searching for hidden connections in an unprecedented sound texture.



Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

NOTTE MORRICONE

musiche **Ennio Morricone**
regia e coreografia **Marcos Morau**
direzione e adattamento musicale a cura di
Maurizio Billi
sound design **Alex Röser Vaticché,**
Ben Meerwein
testi **Carmina S. Belda**
set e luci **Marc Salicrú**
costumi **Silvia Delagneau**
assistenti alla coreografia **Shay Partush,**
Marina Rodríguez

produzione Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto
coproduzione Macerata Opera Festival,
Fondazione Teatro di Roma,
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia,
Centro Servizi Culturali Santa Chiara Trento,
Centro Teatrale Bresciano,
Ravenna Festival | Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coreografo di punta della danza contemporanea, Marcos Morau si fa riconoscere per la sua capacità di squadernare la scena tradizionale. Mette in luce connessioni segrete, ribalta prospettive, s'inventa modi altri di raccontare. Lo fa anche per *Notte Morricone* – lavoro commissionato per un Aterballetto in forma smagliante – dove lo spagnolo compie un'incursione fra l'onirico e il fantastico, tratteggiando un ritratto personalissimo del compositore più amato dal cinema internazionale. Un collage ammaliante di suoni, che evocano il mondo musicale di Morricone, ma anche frammenti delle sue parole, immagini sfocate, una marionetta che gli fa da alter ego e l'andirivieni indaffarato di personaggi come tante rifrazioni del sé. Sguardo vertiginoso quanto inaspettato dentro l'Ennio uomo e artista.

Marcos Morau, one of the leading choreographers in contemporary dance, is known for his ability to deconstruct the traditional dance scene, revealing secret connections, highlighting perspectives and inventing new narrative forms. This is what he will do in Notte Morricone, specially commissioned for the energetic Aterballetto. In a dreamlike and fantastic incursion into Morricone's work, Morau will draw his own personal portrait of the most popular composer in international cinema. A bewitching collage of sounds will evoke Morricone's musical world, as well as fragments of his words, blurred images, an alter ego in the form of a puppet, and the hectic comings and goings of characters who act as further refractions of his self. A dizzying and unexpected insight into Ennio Morricone's life as a man and an artist.



CONFINDUSTRIA ROMAGNA





URI CAINE

The Passion of Octavius Catto

Uri Caine *composizione e pianoforte*

Barbara Walker *voce*

Mike Boone *basso elettrico*

Clarence Penn *batteria*

Ralph Alessi *tromba*

Achille Succi *sassofoni*

in collaborazione con Lugocontemporanea

prima italiana

Una storia di ieri per combattere il razzismo di oggi: Uri Caine, musicista e compositore sensibile a problematiche sociali, assunto a simbolo dell'incontro tra musicalità diverse, tra il jazz e la musica classica, è l'autore di un pezzo, dall'inequivocabile messaggio, dedicato a Octavius Catto, afroamericano nato nel 1839 in South Carolina e poi cresciuto a Filadelfia – città dove è nato lo stesso Caine –, diventato quindi attivista per i diritti civili e per questo motivo assassinato nel 1871. Per trasporre in musica la sua vicenda, Uri Caine si è rifatto alla tradizione afroamericana, al gospel in particolare, al linguaggio classico-contemporaneo e al jazz, mostrando ancora una volta che nell'arte, come nella vita di tutti i giorni, le divisioni di qualsiasi tipo non devono e non possono esistere.

A story from the past to fight today's racism: Uri Caine, a musician and composer with a social conscience, renowned for his ability to blend different musical styles, from jazz to classical, is the author of a poignant and highly significant work dedicated to Octavius Catto, an African-American born in South Carolina in 1839 and raised in Philadelphia – the city where Caine himself was born. Catto became a civil rights activist and was assassinated in 1871. To set his story to music, Uri Caine drew on the African-American tradition, particularly gospel, classical contemporary music and jazz, demonstrating once again that in art, as in everyday life, there should not and cannot be any kind of division.

67

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

MICRODANZE

ideazione Gigi Cristoforetti

Il Combattimento di Tancredi e Clorinda
regia e visual **Fabio Cherstich**
coreografia e movimenti scenici **Philippe Kratz**
musica **Claudio Monteverdi**
Raffaele Giordani tenore
Deniel Perer clavicembalo
danzatori **Alessia Giacomelli, Kiran Gezels**

Eppur si muove
coreografia **Francesca Lattuada**
musica **Ludwig van Beethoven**
danzatori **Vittoria Franchina,**
Paolo Giovanni Grosso

Shelter
coreografia **Saul Daniele Ardillo**
musica **Pasquale Catalano**
danzatrice **Sara De Greef**

Platform 02
coreografia **Ina Lesnakowski**
musica **Loscil**
danzatrice **Gador Lago Benito**

produzione Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto

■ Teatro Chapiteau
Circo Carpa Diem

Dolce e salato

di e con **Katharina Gruener** e **Luca Sartor**
in collaborazione con Teatro Necessario

MicroDanze è un ambizioso progetto di performance danzate. Ideato da Gigi Cristoforetti, nasce dall'idea di esplorare differenti modalità di fruizione della performance di danza, rinnovando l'intreccio tra patrimonio storico-archeologico e spettacolo dal vivo. Coreografi nazionali e internazionali hanno concepito pezzi da danzare in uno spazio minuscolo, ai quali è possibile assistere in successione come se si stesse visitando un museo. Un progetto che sfugge alla dinamica di palcoscenico, alla distanza che separa lo spettatore dall'interprete, creando un continuum tra chi guarda e chi è guardato sollecitando un'esperienza emotiva ed estetica tanto varia quanto originale. Le *MicroDanze* hanno animato palazzi storici e musei internazionali, come Castel Sant'Angelo a Roma e il Museo dell'Acropoli di Atene.

MicroDanze is a project created by Gigi Cristoforetti with the aim of exploring various ways of enjoying a dance performance while renewing the connection between live performance and historical-archaeological heritage. Italian and international choreographers have created a series of performances intended to be enjoyed consecutively, much like a visit to a museum. The project breaks down the traditional dynamics of the stage, bridging the gap between spectator and performer to create a seamless continuum and offering a unique and emotional aesthetic experience. MicroDanze has been performed in historic palaces and international museums, including Castel Sant'Angelo in Rome and the Acropolis Museum in Athens.

ALEXANDER GADJIEV *pianoforte*

Claude Debussy

Cinque preludi dal Secondo Libro, L 123

Brouillards aus Préludes

La terrasse des audiences du clair de lune

Ondine

Hommage à S. Pickwick Esq. P.P.M.P.C.

Feux d'artifice

Béla Bartók

Suite "All'aria aperta" (*Szabadban*)

SZ 81, BB 89

Modest Petrovič Musorgskij

Quadri di un'esposizione

Szabadban: in ungherese significa "libertà", che nel caso di Béla Bartók significa soprattutto libertà del comporre. Con questo titolo era inizialmente conosciuta la sua suite pianistica *All'aria aperta*, nella quale costruzioni timbriche inaspettate e tecnica esecutiva trascendentale mettono a dura prova anche i pianisti più esperti. Una sfida che si ritrova nel Secondo Libro dei Preludi di Debussy, dove lo strumento viene portato al limite dello sfruttamento delle sue risorse, e nei *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij, la "passeggiata" musicale più avvincente e immaginifica realizzata nella storia della musica. Tutto affidato al talento del trentenne Alexander Gadjiev, il primo pianista italiano a salire sul podio del leggendario Concorso Chopin, sessant'anni dopo Maurizio Pollini.

The Hungarian word 'szabadban' means 'freedom'; in Béla Bartók's case, it means above all freedom of composition. This was the original title of his piano suite Out of Doors, in which unexpected sonic constructions and transcendental performance techniques challenge even the most experienced pianists. Similar challenges can be found in Debussy's Second Book of Preludes, where the instrument is pushed to the limit of its resources, and in Mussorgsky's Pictures at an Exhibition, the most compelling and imaginative musical 'promenade' ever created in the history of music. They will all be entrusted to the talent of thirty-year-old Alexander Gadjiev, the first Italian pianist to reach the podium of the legendary Chopin Competition, sixty years after Maurizio Pollini.



TERRA MADRE (MIGRATIONS)

musiche etniche da ogni parte del mondo reinventate da Fred Sturm
per sax soprano, percussioni e archi

Marco Albonetti *sax soprano*
Dane Richeson *percussioni etniche*

FontanaMix Ensemble
Valentino Corvino *violino*
Linda Guglielmi *violino*
Corrado Carnevali *viola*
Sebastiano Severi *violoncello*
Pietro Agosti *contrabbasso*

È al compositore americano Fred Sturm che Marco Albonetti ha chiesto di selezionare, fra oltre mille brani da lui raccolti in tutto il mondo, il repertorio per *Terra madre*. E di miscelarlo in un arrangiamento in cui il sapore delle origini convivesse con la modernità delle armonie e dei timbri del sax e degli archi, insieme al virtuosismo ritmico del percussionista Dane Richeson. Una preghiera all'unità del mondo, in cui musiche dei nomadi di Rajasthan e Tibet convivono con l'*organum*, la polifonia improvvisata della Scuola di Notre-Dame del XIII secolo, e si alternano all'evocazione delle foglie secche mosse dal vento della musica giapponese per flauto *shakuhachi*, al sound del canto multifonico mongolo, allo scatenato country degli Appalachi, oppure ancora ai canti rituali dei pigmei Mbuti e ai ritmi "zoppi" delle danze bulgare.

American composer Fred Sturm was asked by Marco Albonetti to select the repertoire for Terra madre from over a thousand pieces he had collected around the world. He was also asked to create an arrangement that combined the original flavours with the modern harmonies and sounds of the saxophone and strings, and the rhythmic virtuosity of Dane Richeson's percussions. The result is a prayer for the unity of the world in which the music of the nomads of Rajasthan and Tibet combines with the organum, the improvised polyphony of the 13th-century Notre-Dame school, and in which the shakuhachi flute evokes the sound of dry leaves stirred by the wind in Japanese music, and Mongolian overtone singing blends with wild Appalachian country music, the ritual chants of the Mbuti pygmies and the uneven rhythm of Bulgarian dances.





ENRICO RAVA & STEFANO BOLLANI

Enrico Rava *tromba e flicorno*
Stefano Bollani *pianoforte*

La coppia più bella del jazz. La parafrasi di una famosa canzone italiana degli anni Sessanta va a pennello per introdurre una delle coppie artistiche più sorprendenti e, seppur con tempi propri, anche longeve. Dopo anni di assidua frequentazione, Enrico Rava e Stefano Bollani si ritrovano infatti eccezionalmente in duo o insieme ad altri compagni di palco. Nel loro caso non si tratta di semplici *reunion* ma del forte desiderio di riallacciare un dialogo in realtà mai interrotto del tutto, lasciato solo in sospeso nel tempo. Un dialogo che trae la propria linfa vitale da fonti diverse, dagli standard del jazz ovviamente, ma anche dalla musica brasiliana, dalla canzone italiana e da brani originali, in un gioco continuo di suggestioni e rimandi. L'intesa e la creatività del momento fanno il resto.

'The coolest guys in jazz' is a perfect description for one of the most surprising and long-standing artistic duos. After years of regular collaboration, Enrico Rava and Stefano Bollani now occasionally perform as a duo or with other musicians: these are not just reunions, but the result of a mutual desire to resume a dialogue that was never completely interrupted, but only put on hold. This dialogue draws on various sources: jazz standards, of course, but also Brazilian music, Italian songs and original compositions, in a constant interplay of influences and references. The chemistry and creativity of the moment do the rest.

73





MALIKA AYANE

Orchestra La Corelli

Daniele Parziani direttore
Carlo Gaudiello pianoforte

a cura di Pierfrancesco Pacoda

coproduzione Ravenna Festival, Mittelfest

prima assoluta

Tra soul music, jazz e grande tradizione della canzone d'autore, Malika Ayane mette la sua formazione classica (studi al Conservatorio di Milano ed esperienze alla Scala) al servizio del pop, utilizzando la sontuosità degli arrangiamenti appositamente realizzati per l'Orchestra La Corelli ad esaltare il profondo romanticismo della sua scrittura. Per Ravenna Festival, ha immaginato una rilettura del suo vasto repertorio, avvolgendolo in partiture che ne sottolineano le movenze morbide, in equilibrio tra citazioni del suono afroamericano e l'amore per la melodia e la ballata. Canzoni con cui ha conquistato il cuore del pubblico italiano. Lei che, a proprio agio di fronte alle platee televisive sanremesi come in spazi più intimi, riesce sempre a far vivere a chi la ascolta un'esperienza personale, costruendo un rapporto diretto, fragile e insieme di grande intensità emotiva.

Malika Ayane puts her classical training (studies at the Milan Conservatory and experience at La Scala) at the service of pop, using the splendour of arrangements specially created for La Corelli Orchestra to enhance the profound romanticism of her style, which is a blend of soul music, jazz and the great tradition of singer-songwriting. For the Ravenna Festival, she has conceived a new interpretation of her vast repertoire, reworking it in scores that emphasise its soft rhythms, combining references to Afro-American sounds with a love of melody and ballads. These are the songs that have won her the hearts of Italian audiences. As comfortable on the Sanremo TV stage as she is in more intimate settings, Ayane always gives her audience a personal experience, creating a direct, delicate and yet highly emotional relationship.

74

Via Sancti Romualdi 2025

FEDERICO FAGGIN**Corpo, mente e spirito rivisti**In dialogo con **Alessandro Barban** già Priore dei Monaci Camaldolesi

in collaborazione con



Federico Faggin è un idolo, un eroe per tutti gli scienziati e gli appassionati di tecnologia. Con le sue invenzioni, dal microprocessore al touchscreen, e con gli studi pionieristici sulle reti neurali ha contribuito a plasmare il presente che tutti conosciamo. Ma la sua ricerca è proseguita andando molto oltre e ribaltando il paradigma "meccanicistico", secondo il quale la coscienza sarebbe un epifenomeno del cervello, un derivato della materia. Il divino nell'universo è in noi e crea conoscendo. Gli eventi quantistici sono interiori rispetto al mondo visibile, non sono copiabili, clonabili, sono privati. Secondo Faggin la coscienza, il libero arbitrio sono intrinseci al micro-mondo quantistico ed è la materia densa a essere un epifenomeno, come spiegherà in dialogo con Alessandro Barban, già Priore dei Monaci Camaldolesi.

Federico Faggin is an icon, a hero to all scientists and technology enthusiasts. Through his inventions, from the microprocessor to the touchscreen, and his pioneering studies of neural networks, he has helped shape the present we all know. But his research has continued and gone much further, overturning the 'mechanistic' paradigm whereby consciousness is an epiphenomenon of the brain, a by-product of matter. The divine in the universe is within us and creates through knowledge. Quantum events are intrinsic to the visible world, they cannot be copied or cloned: they are private. According to Faggin, consciousness and free will are intrinsic to the quantum micro-world, and dense matter is an epiphenomenon. Faggin will discuss these issues with Alessandro Barban, former Prior of the Camaldolese Monks.



DARDUST

Urban Impressionism

con il contributo di



Un re Mida delle classifiche pop che si è ritagliato un posto tutto suo nel sempre più affollato panorama "modern classical". Dardust è così abituato a non badare agli steccati della critica, che nel momento in cui si conferma un perno inamovibile della discografia italiana del presente, può permettersi di dedicare il lato più visionario del suo estro a una sinfonia matura e imponente, in cui gli archi e il pianoforte accolgono le frizioni dell'elettronica nel loro magistero. La fusione a freddo tra estetiche lontane nel tempo, ma sincronizzate sullo stesso respiro, è funzionale all'immersione sensoriale nella geometrica e seducente silhouette architettonica evocata dalla musica. Che è contemporanea nel senso più vero, perché non evita il confronto con il grande pubblico, re-indirizzandone lo sguardo sulle tensioni del domani.

A King Midas of the pop charts, who has carved out a place for himself in the increasingly crowded 'modern classical' scene, Dardust is so used to ignoring the critics that, now that he has confirmed his position as the unshakeable lynchpin of contemporary Italian discography, he can afford to devote the more visionary side of his talent to a mature and impressive symphony in which strings and piano masterfully welcome the friction of electronics. This cold fusion of aesthetics, distant in time but synchronised in the same spirit, is functional for a sensory immersion in the geometric and seductive architectural silhouette evoked by the music. This is truly contemporary music, not afraid to confront the public and looking forward to the tensions of tomorrow.

77

SIGNUM SAXOPHONE QUARTET

Blaž Kemperle *sax soprano*

Jacopo Taddei *sax alto*

Alan Lužar *sax tenore*

David Brand *sax baritono*

Edvard Grieg

Suite in stile antico "Dai tempi di Holberg" op. 40
trascrizione per quartetto di sassofoni
di Maarten Jense

Viet Cuong

Beggar's Lace da *Prized Possessions*
per quartetto di sassofoni

Astor Piazzolla

Suite del Ángel
trascrizione del Signum Saxophone Quartet

Samuel Barber

Adagio per archi op. 11
trascrizione del Signum Saxophone Quartet

George Gershwin

Suite da *Porgy and Bess*
trascrizione di Sylvain Dedenon

Tutto fuorché un ordinario quartetto: il Signum Saxophone Quartet da vent'anni ha dimostrato come la sfavillante fusione di quattro sassofonisti di altissimo livello possa muoversi con libertà e rigore attraverso epoche, contesti e stili musicali lontanissimi. La loro passione ha reso possibile la nascita di brani originali per quartetto di sax, ma anche nuovi arrangiamenti di pagine orchestrali, dal barocco al rock. Fin dalla maniera coreografica con cui suonano in semicerchio, questi Fab Four del sassofono riescono a insufflare nuova vita in ogni repertorio, come dimostreranno nella selezione di pagine scelte per il loro ritorno a Ravenna Festival: il tardo romanticismo di Grieg, gli americani Gershwin e Barber, l'argentino Piazzolla e il compositore vietnamita-americano Viet Cuong.

Anything but an ordinary quartet: for twenty years the Signum Saxophone Quartet has been demonstrating how the sparkling fusion of four top saxophonists can move freely and rigorously through very different eras, contexts and musical styles. Their passion has led to the creation of original pieces for saxophone quartet as well as new arrangements of orchestral pieces, from baroque to rock. With their choreographed way of playing in a semicircle, the Fab Four of the saxophone can breathe new life into any repertoire, as they will demonstrate with the selection they chose for their return to the Ravenna Festival: the late romanticism of Grieg, the Americans Gershwin and Barber, the Argentinean Piazzolla and the Vietnamese-American composer Viet Cuong.

Omaggio a Pino Daniele

FABRIZIO BOSSO & JULIAN OLIVER MAZZARIELLO

Il cielo è pieno di stelle

Fabrizio Bosso *tromba*
Julian Oliver Mazzariello *pianoforte*

con il contributo di



Napule è, Je so' pazzo, Quanno chiove...
Le canzoni di Pino Daniele sanno sempre parlare al cuore e all'anima, anche quando sono senza parole, vestite soltanto di musica. Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello, assi del jazz italiano, ci offrono un ritratto inedito dell'amatissimo cantautore napoletano a dieci anni dalla sua scomparsa: non una semplice rilettura dei suoi brani iconici, ma la gioia di ritrovarli con colori nuovi, originali e fantasiosi per apprezzarne ancora di più la profonda poesia. Da questo progetto (il cui titolo prende spunto dal testo di *Mal di te*), Bosso e Mazzariello hanno dato vita anche a un album, registrato proprio a Napoli, una città magica, ricca di storia, d'incanto e anche di contraddizioni. Una città che appunto – come cantava Pino – è *mille culure*.

Napule è, Je so' pazzo, Quanno chiove... Pino Daniele's songs always speak to the heart and soul, even when they have just music and no lyrics. Fabrizio Bosso and Julian Oliver Mazzariello, among the best Italian jazz musicians, now offer a new portrait of the beloved Neapolitan singer-songwriter, ten years after his death, and these are not mere covers of Daniele's iconic songs: what they give us is the joy of rediscovering them through new, original and imaginative colours, to further appreciate their profound poetry. This project (whose title is inspired by the lyrics of Mal di te) has also resulted in an album recorded in Naples, a magical city, rich in history, enchantment and contradictions. A city that, as Pino sang, is truly "a city of a thousand colours".



Cantiere Malagola

DON CHISCIOTTE AD ARDERE

Ante I, II e III

ideazione, drammaturgia e regia

Marco Martinelli e Ermanna Montanari

in scena Ermanna Montanari, Marco Martinelli,
Alessandro Argnani, Roberto Magnani,
Laura Redaelli, Fagio, Marco Saccomandi e le
cittadine e i cittadini della Chiamata Pubblica

musiche Leda commissione di Ravenna Festival

electronics e sound design Marco Olivieri
scenografia Ludovica Diomedì, Elisa Gelmi,
Matilde Grossi

disegno dal vivo Stefano Ricci

costumi Federica Famà, Flavia Ruggeri

disegno luci Luca Pagliano

direzione tecnica Luca Pagliano,

Alessandro Pippo Bonoli e Fagio

coproduzione Albe / Ravenna Teatro,

Ravenna Festival e Teatro Alighieri

in collaborazione con Direzione Regionale Musei

Emilia-Romagna e con Opera di Religione della Diocesi
di Ravenna

prima assoluta (Anta III)

Sviluppato come un polittico in tre ante, alla prima ambientata a Palazzo Malagola, il "castello incantato", segue la seconda, dove il Palazzo di Teodorico evoca un castello in rovina e poi la terza, dove è un antico edificio – una chiesa? un teatro? – a tirare le fila di questa reinvenzione del romanzo seicentesco. Che si rivolge al nostro XXI secolo, dilaniato da guerre e ingiustizie, non diverso da quello contro cui si scagliava il mite sognatore. A guidare gli "erranti" due maghi scalcinati, Hermanita e Marcus: le loro bacchette sono spuntate e non sanno far altro che evocare fantasmi, portando sulla scena tre attori che per tutta la vita hanno incarnato le figure di Don Chisciotte, Sancio Panza e Dulcinea del Toboso, e attorno a loro centinaia di cittadine e cittadini. Che cosa è reale, che cosa è sogno, che cosa è profezia?

Conceived as a triptych the first part of which took place in the "enchanted castle" of Palazzo Malagola, Don Chisciotte ad ardere now chooses Theodoric's palace as the setting for its second chapter, a castle in ruins, followed by an ancient building (a church? a theatre?) to complete a reworking of Don Quixote for our century, torn by wars and injustices not unlike the world that Cervantes' gentle dreamer railed against. The 'errants' are now led by two shabby magicians, Hermanita and Marcus: but their magic wands are blunt, and all they can do is conjure up the ghosts of three actors who have spent their lives playing the roles of Don Quixote, Sancho Panza and Dulcinea del Toboso, along with hundreds of townspeople. What is real? What is dream? What is prophecy?



ZUBIN MEHTA

ORCHESTRA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Amira Abouzahra *violino*

Ludwig van Beethoven

Concerto per violino e orchestra in re maggiore
op. 61

Richard Strauss

Symphonia domestica op. 53

Era il 1970 quando Zubin Mehta incise per la prima volta la *Symphonia domestica*, illuminando il lato meno noto di Richard Strauss, che dopo i toni battaglieri di *Vita d'eroe* e quelli apocalittici di *Così parlò Zarathustra* si abbandona a un idillio familiare privato, raccontando una storia di tutti i giorni, in una delle pagine più intime e poetiche della sua musica. Più di mezzo secolo dopo, il direttore onorario a vita dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino si mostra ancora legatissimo a questo capolavoro, di cui continua a dare letture sempre nuove, questa volta accostandolo all'unico Concerto per violino di Beethoven con la giovane enfant prodige Amira Abouzahra, violinista che si è già imposta come uno dei talenti più importanti della sua generazione.

It was in 1970 that Zubin Mehta first recorded Symphonia Domestica, revealing a lesser-known side of Richard Strauss, who, after the warlike notes of Ein Heldenleben and the apocalyptic ones of Also Sprach Zarathustra, here indulged in a private family idyll, telling an ordinary story in one of his most intimate and poetic works. Now, more than half a century later, the Honorary Life Conductor of the Orchestra of the Maggio Musicale Fiorentino is clearly still very fond of this masterpiece and continues to find new ways of interpreting it. On this occasion, he has chosen to combine it with Beethoven's only violin concerto, performed by the young violin prodigy Amira Abouzahra, who has already established herself as one of the most important talents of her generation.

83

con il sostegno di



€ 80 - 72* I settore
€ 60 - 55* II settore
€ 25 - 22* III settore
€ 18 - 15* IV settore

CAT POWER

Sings Dylan '66

Erik Pappozzi *basso*
Henry Munson *chitarra acustica e chitarra elettrica*
Adeline Jason *chitarra elettrica*
Joshua Adams *batteria*
Jordan Summers *organo*
Aaron Embry *pianoforte*

Quando una grande cantautrice è anche una grande interprete, il modo migliore che ha di certificarlo è misurarsi con il più grande fra gli autori. E quindi, ammesso che Cat Power dovesse ancora dimostrare qualcosa, riportare sui palchi il più leggendario tra i concerti di Bob Dylan – uno di quei momenti che spezzano in due la musica del Novecento – è il banco di prova oltre il quale non c'è più nulla da chiedere. La laboriosa introiezione di accordi e parole che sessant'anni fa, con la dura svolta elettrica, ha davvero cambiato il mondo, perché il "Giuda" che aveva risvegliato una generazione potesse affrancarsi dalla responsabilità di doverlo cambiare per forza, si riverbera sulle generazioni presenti e future, trasformandosi da grido di libertà a fatto privato, da condividere con chi sa riconoscere i doni più preziosi.

There's no better way for a great singer-songwriter to prove that she's also a great performer than to take on the greatest of all songwriters. And so, assuming that Cat Power has something to prove, a recreation of Bob Dylan's most legendary concert – one that marked a milestone in 20th century music – is the ultimate test, and nothing less will do. Sixty years ago, with a harsh shift to electric music, Dylan's painstaking internalisation of chords and words truly changed the world: the 'Judas' who had awakened a generation could now absolve himself of the responsibility of having to change it by force. This big change still resonates in present and future generations, transforming a cry for freedom into a private fact to be shared with those who can recognise the most precious gifts.



Cantare amantis est

CONCERTO DEL GIUBILEO

In occasione dell'Anno Giubilare 2025

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore **Hossein Pishkar**Andrea Berardi *organo*

Gerard Bunk

Praeludium in sol minore da *Fünf Orgelstücke*
op. 16 n. 2

Antonio Vivaldi

Sinfonia in si minore per archi e basso continuo
"Al Santo Sepolcro" RV 169

Johann Sebastian Bach

Fuga (Ricercata N. 2) a sei voci
da *Das Musikalische Opfer* BWV 1079/5
trascrizione per orchestra di **Anton Webern**

Richard Wagner

Karfreitagszauber
("Incantesimo del Venerdì Santo"), da *Parsifal*

Leonardo Marino

Nuova composizione
per organo, archi e voce biancaprima esecuzione assoluta
commissione di Ravenna Festival

Edward Elgar

Sursum corda op. 11 per archi, ottoni, timpani
e organo

Nell'anno giubilare il progetto intitolato alle parole di Sant'Agostino non poteva non volgere lo sguardo all'elemento spirituale che permea tanta musica e che attraversa la stessa Ravenna, le sue chiese, le sue magnifiche basiliche. E gli organi che ognuna di esse custodisce: strumenti storici, straordinari, capaci nel soffio che anima il loro suono di far rivivere la storia della città e della sua gente. Si inaugura allora una sorta di percorso nella memoria racchiusa in quegli antichi meccanismi, rileggendola con gli occhi e le voci di oggi. In un Festival che è crocevia tra passato e futuro si intrecciano la scrittura contemporanea di Marino e quella immortale di Vivaldi, mentre il "moderno" Webern trascrive fedele la monumentale fuga di Bach. E le generazioni si danno la mano, cogliendo nel presente la lezione di ieri e la speranza di domani.

In this jubilee year, this project, named after the words of St Augustine, inevitably focuses on the spiritual element that runs through so much music and through Ravenna itself, its churches, its magnificent basilicas and the organs they house: extraordinary ancient instruments whose sound brings back to life the history of the city and of its people. It's like going on a journey through the collective memory locked up in these ancient machines, to reinterpret it through the eyes and voices of today, in a festival that bridges past and future, where a contemporary score by Leonardo Marino meets the immortal music of Vivaldi, while the "modern" Webern faithfully transcribes Bach's monumental fugue. Different generations join hands today to learn the lessons of yesterday, full of hope for tomorrow.



LA LUNGA NOTTE IRLANDESE

Derek Hickey, Mick O'Brien, Ciara Ní Bhriain

Derek Hickey *concertina*

Mick O'Brien *uilleann pipes*

Ciara Ní Bhriain *violino*

Birkin Tree

Laura Torterolo *voce, chitarra*

Tom Stearn *voce, chitarra, bouzouki*

Fabio Rinaudo *uilleann pipes, whistles*

Michel Balatti *flauto traverso irlandese*

Luca Rapazzini *violino*

Dervish

Brian McDonagh *mandola, mandolino*

Liam Kelly *flauto, tin whistle*

Tom Morrow *violino*

Shane Mitchell *fisarmonica irlandese*

Cathy Jordan *voce, bodhrán*

Michael Holmes *bouzouki*

*produzione Ravenna Festival
in esclusiva per l'Italia*

Cornamuse, violini, flauti, percussioni trascinati e antichi strumenti a corda. È fatta al tempo stesso di poco e di molto la musica folk irlandese: tradizione tra le più vitali e distintive del panorama europeo, capace di piantare semi fruttuosi anche in Italia, e baluardo della musica popolare nel senso originario del termine. Lo spirito festoso e orgoglioso dei canti e delle danze che scaldano come in un rituale queste notti d'estate, ancora una volta sulle sponde del fiume Lamone, da decenni testimonia di un fuoco che non si affievolisce e che ha sedotto anche i campioni del rock e della canzone d'autore. A questa fonte si torna ciclicamente ad abbeverarsi, riscoprendone ogni volta la vitalità e un anelito più che mai attuale: quello della fratellanza che si rinsalda tanto più sono forti le singole identità di chi la costruisce.

Bagpipes, violins, flutes, exhilarating percussion and ancient stringed instruments. Irish folk music is a mixture of simplicity and complexity: one of the most vital and distinctive traditions in Europe, capable of sowing fruitful seeds in Italy, a bastion of popular music in the original sense of the word. The festive and proud spirit of the songs and dances that, like a ritual, come back to fill the summer nights on the banks of the Lamone river, has for decades been evidence of an unquenchable fire that has also seduced many rock champions and singer-songwriters. Let's return to this source to drink from it, rediscovering its vitality and a desire that is more relevant than ever: the desire for brotherhood, which grows stronger the more the individual identities of those who form it are emphasised.



LA NOTTE DELLO SPIRITUAL JAZZ

Lakecia Benjamin / Hamid Drake

Lakecia Benjamin

Phoenix Reimagined

Lakecia Benjamin *sax alto*

Dorian Phelps *batteria*

Elias Bailey *contrabbasso*

John Chin *pianoforte, tastiere*

Hamid Drake

Turiya: Honoring Alice Coltrane

special guest **James Brandon Lewis**

James Brandon Lewis *sax tenore*

Ndoho Ange *danza, spoken word*

Jan Bang *elettronica*

Jamie Saft *pianoforte, tastiere*

Pasquale Mirra *vibrafono*

Brad Jones *contrabbasso*

Hamid Drake *batteria, percussioni, voce*

Un po' passaggio di consegne, un po' evocazione fragorosa e liberatoria. È il modo più giusto per ricordare Alice Coltrane, pianista e compositrice troppo a lungo rimasta all'ombra di un pur inarrivabile marito, che concretizzò le sue visioni in una musica talmente originale che ancora oggi è un riferimento indiscusso per lo "spiritual jazz". Lakecia Benjamin incarna lo straripante stato di salute del jazz femminile di oggi e la sua capacità di governare un suono che prende fuoco in pochi istanti ne è riprova. Un ensemble stellare, con il veterano Hamid Drake, l'impetuoso virgulto del sassofono James Brandon Lewis, l'elettronico Jan Bang dei Supersilent e il geniale pianista Jamie Saft, onorerà il genio di Alice Coltrane con tutta l'urgenza di cui la sua musica estatica e travolgente ha bisogno per prendere il volo.

Partly a legacy, partly a powerful and cathartic evocation, this is the best way to pay tribute to Alice Coltrane, a pianist and composer who for too long remained in the shadow of her undoubtedly incomparable husband, who transformed his visions into a musical style so original that he became the undisputed reference point for 'spiritual jazz'. Today, Lakecia Benjamin embodies the incredible vitality of female jazz with her amazing ability to master an explosive sound and style. A stellar ensemble featuring the veteran Hamid Drake, the powerful young saxophonist James Brandon Lewis, the 'electronics guru' Jan Bang of Supersilent and the brilliant pianist Jamie Saft will honour the genius of Alice Coltrane with all the urgency that her ecstatic and compelling music demands.



FRAGOLELANGUE

di Zoe Francia Lamattina, Ida Malfatti, Monica Francia

con Alba Nannini Urabayen,
Chiara Cecconello, Claudia Veronesi,
Elisa Zanoni, Francesca Dibiasi, Ida Malfatti,
Roberto Leandro Pau, Sara Zannoni,
Tulls Primultini, Zoe Francia Lamattina
e le/i partecipanti agli *allenamenti*

suono e cura delle voci Chiara Cecconello
tecnica e luci Sara Zannoni
costumi Anissa Sofia Beka

produzione Ravenna Festival
coproduzione Nanou Associazione Culturale ETS
con la collaborazione di AMAT e Comune di Pesaro
per RAM – Residenze Artistiche Marchigiane
con il sostegno di Corpo Giochi ASD, Ravenna Teatro
e Cantieri Danza

prima assoluta

Era il 1994 quando la Compagnia Monica Francia metteva in scena *Fragole e Sangue*, ed è da lì che questo spettacolo prende le mosse, riscrivendolo in prospettiva epico-femminista. *Fragolesangue*, esito del progetto di ricerca coreografica transgenerazionale *Archivia*, è quindi uno scontro con un'altra epoca poetico-politica, un passato non ancora finito e già futuro. Il suono che anima la performance è un montaggio di frammenti di film romantici dello scorso millennio: voci, musiche, silenzi e rumori cinematografici evocano ciò che è invisibile e trasformano ciò che è visibile. Intrecciato a un ciclo di laboratori riuniti sotto il titolo *Allenamenti*, le partecipanti siedono tra il pubblico con strumenti percettivi e istruzioni per lo sguardo che agitano la visione e mettono in discussione il ruolo e la postura dello spettatore.

This show is based on Fragole e Sangue, first performed by the Monica Francia Company in 1994 and now rewritten from an epic-feminist perspective. Fragolesangue is the result of Archivia, a trans-generational choreographic research project, and features a clash with another poetic-political era, an unfinished past that is already future. The soundtrack of the performance is a compilation of fragments from romantic films of the last millennium: voices, music, silences and cinematic noises evoke the invisible and transform the visible. Combined with a series of workshops under the title Allenamenti, the participants sit in the audience equipped with perceptual tools and visual instructions that shake up the vision and question the role and attitude of the spectator.

ALESSIO BONI La Traviata sono io

voce recitante **Alessio Boni**
testo di **Filippo Arriva**
musiche di Marco Salvio da Giuseppe Verdi
eseguite da **Duo Miroirs**
Antonello d'Onofrio, Claudio Soviero pianoforti
produzione AidaStudioProduzioni, distribuzione esclusiva

con il contributo di



Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi già vivevano insieme, quando a Parigi andarono a teatro per assistere a *La Dame aux camélias*, dramma in prosa di Alexandre Dumas figlio. Si racconta che lei, raffinata signora del bel mondo parigino, ne rimase così colpita da non riuscire a smettere di piangere, forse perché in quell'amore tormentato rivedeva in filigrana la sua stessa storia: il suo legame con il musicista sfidava le convenzioni sociali e le malignità. Forse fu proprio allora che Verdi decise di comporre *La traviata*: in questo melologo Alessio Boni immagina la nascita dell'opera, rileggendo le lettere di Giuseppina e del suo «adorato Mostro», come lei chiamava Giuseppe. Negli scritti, carichi di passione, è racchiusa l'educazione sentimentale del "contadino" Verdi, chiamato a vivere la bellezza.

Giuseppe Verdi and Giuseppina Strepponi were already living together when they saw La Dame aux Camélias, a play by Alexandre Dumas fils, in Paris. Legend has it that Strepponi, a refined lady of the Parisian beau monde, was so moved that she couldn't stop crying: indeed, she may have recognised in the play's tormented love story her own relationship with Verdi, which defied malice and social conventions. Dumas's play may also have been the inspiration for Verdi's Traviata, an opera whose genesis Alessio Boni now reconstructs through the letters exchanged between Giuseppina and her "adored monster", Giuseppe. Their passionate correspondence sums up the sentimental education of Verdi, a "peasant" who could not resist the call of beauty.

90

TRIO ORELON

Judith Stapf *violino*
Arnau Rovira i Bascompte *violoncello*
Marco Sanna *pianoforte*

Joseph Haydn

Trio per pianoforte, violino e violoncello
in la maggiore Hob. XV:18

Anton Arensky

Trio per pianoforte, violino e violoncello
in re minore op. 32

Ludwig van Beethoven

Trio per archi e pianoforte n. 7
in si bemolle maggiore op. 97 "Arciduca"

Il nome Orelon, ovvero orecchio, arriva dalla lingua internazionale esperanto. E che i musicisti che hanno scelto di riunirsi sotto questo nome ci invitino ad allargare gli orizzonti dell'ascolto lo dimostra la scelta del Primo Trio di Anton Arensky, forse la composizione più "sinfonica" mai realizzata per questa formazione, un vero manifesto del tardo romanticismo russo nel periodo di passaggio tra Čajkovskij e Rachmaninov. A incorniciare questo capolavoro le radici classiche del trio per violino, violoncello e pianoforte: il numero 18 di Haydn e il numero 7 di Beethoven, passato alla storia come il Trio dell'Arciduca per la dedica all'Arciduca Rodolfo, qui felice destinatario di una delle pagine cameristiche più monumentali concepite dal compositore tedesco.

In the international language Esperanto, Orelon means ear. It is therefore very likely that the musicians who have chosen to come together under this name are inviting us to expand our listening horizons. The same invitation can be found in their choice of Anton Arensky's First Trio, perhaps the most 'symphonic' composition ever written for this formation, a veritable manifesto of late Russian Romanticism in the transitional period between Tchaikovsky and Rachmaninov. The programme also includes the classical roots of the Trio for violin, cello and piano: Haydn's No. 18 and Beethoven's No. 7, known as the Archduke's Trio for its dedication to Archduke Rudolf, the lucky recipient of one of the German composer's most monumental pieces for chamber music.

Nerval Teatro

FINALE DI PARTITA

testo di Samuel Beckett nella traduzione di Carlo Fruttero

ideazione di **Maurizio Lupinelli** e **Elisa Pol**
regia di **Maurizio Lupinelli**
con **Barbara Caviglia, Carlo De Leonardo,**
Maurizio Lupinelli, Matteo Salza

Grazie alle audiodescrizioni poetiche di Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino per persone cieche e ipovedenti e la presenza di una traduttrice Lis, lo spettacolo sarà fruibile da spettatori con disabilità sensoriale.

con il sostegno di Mic – Bando Accessibilità 2024,
Comune di Ravenna, Regione Toscana,
Ottopermille della Chiesa Valdese,
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
in collaborazione con Ente Nazionale Sordi di Ravenna

Tra i testi più rappresentati di Samuel Beckett, *Finale di partita* vede in scena Hamm, Clov e gli anziani genitori del primo. Costretti a vivere in una sorta di bunker, poiché l'ambiente esterno sembra essere andato distrutto, sono tutti affetti da patologie. Vivono una sorta di non-vita scandita da ritmi e rituali sempre uguali. Fino al cambio di rotta che si presenta quando Clov si mostra intenzionato a uscirne dal bunker.

Da anni Nerval Teatro attraversa la drammaturgia di Beckett con gli attori e le attrici con disabilità del Laboratorio Permanente che cura a Rosignano Marittimo e a Ravenna, tra mar Tirreno e mare Adriatico. Ora, il tentativo è misurarsi con il testo integrale di *Finale di partita*: ancora una volta con i protagonisti dei laboratori.

In Endgame, one of Samuel Beckett's most famous plays, Hamm, Clov and Hamm's elderly parents are forced to live in a kind of bunker because the world outside seems to have been destroyed. All suffer from various illnesses and exist in a kind of non-life, marked by unchanging rhythms and rituals, until things turn when Clov decides to leave the bunker.

Nerval Teatro has been exploring Beckett's plays for years with disabled actors and actresses from its permanent workshops in Rosignano Marittimo and Ravenna, an area nestled between the Tyrrhenian and Adriatic seas. Now they're trying their hand at the full play of Endgame, always with their workshop participants.

CARLO LUCARELLI

Io le odio le favole

Storie che fanno paura ai bambini

Mattia Dallara *live electronics, composizione*
Marco Rosetti *arrangiamenti, composizione*
Federico Squassabia *pianoforte, composizione*

produzione Ravenna Festival
prima assoluta

con il contributo di



Nelle favole ci sono castelli incantati dove dimorano splendide principesse, cavalli alati, fate turchine e zucche che diventano carrozze. Ma ci sono anche una strega malefica che rinchioda due fratellini in una gabbia, un lupo mannaro che in un sol boccone mangia un'amabile nonnina e una piccola fiammiferia che muore di stenti, al freddo e al gelo. Le fiabe sanno raccontare mondi meravigliosi ma anche universi terribili, spaventosi, misteriosi. Come in una delle sue appassionanti indagini, Carlo Lucarelli, signore del noir italiano, ci conduce in un viaggio in musica nel cuore oscuro delle favole che diventa un'esplorazione dell'animo umano e di tutte le nostre paure più profonde, da conoscere e da sconfiggere per vivere sempre felici e contenti.

Fairy tales are full of enchanted castles where beautiful princesses live, surrounded by winged horses, fairy godmothers and pumpkin carriages. But there is also a wicked witch who locks two little children in a cage, a wolf who swallows a nice old lady whole, and a starving little match girl who freezes to death. Fairy tales can describe wonderful worlds as well as terrible, frightening and mysterious ones.

As in one of his most thrilling investigations, the master of Italian noir, Carlo Lucarelli, takes us on a musical journey through the dark heart of fairy tales, which becomes an exploration of the human soul and of our deepest fears to be faced and conquered in order to live happily ever after.



Fanny & Alexander

GHOSTS

tratto dai testi di Edith Wharton
tradotti da Chiara Lagani (ed. Einaudi)

con **Andrea Argentieri** e **Chiara Lagani**
musiche originali **Luigi Ceccarelli**
regia, scene e luci **Luigi Noah De Angelis**
drammaturgia e costumi **Chiara Lagani**

produzione E Production, Ravenna Festival
in collaborazione con Fabbrica Europa,
L'arboreto – Teatro Dimora di Mondaino e Istituti Culturali –
Arti Performative della Repubblica di San Marino

prima assoluta

Che cos'è un fantasma? È la domanda che Edith Wharton si pone nella sua ultima raccolta di racconti intitolata, appunto *Ghosts*. Il fantasma è un'ombra, un'essenza, una figura straniera che incute paura perché proviene da un mondo ignoto oppure da un tempo lontano. Il fantasma ci connette con la soglia, con la morte, ma anche con la parte più profonda di noi stessi. A partire da una partitura sonora che ci sprofonda in un altrove e da un lavoro sulle immagini evanescenti in cui si incarnano, via via, i personaggi di cinque storie, Fanny & Alexander attraversa la zona oscura dove realtà e mistero s'incontrano. Tra apparizioni esplosive, colpi di scena e sottilissime inquietudini, l'universo dei racconti di Wharton, da cui lo spettacolo prende le mosse, ci interroga sul senso di fine, sulla nostalgia, il rimpianto, i rimorsi, la paura e l'amore per l'invisibile.

What is a ghost? Edith Wharton asks this question in her last collection of short stories, entitled Ghosts. A ghost is a shadow, an aura, a mysterious figure that we fear because it comes from an unknown world or a distant time. Ghosts connect us to our final threshold, death, but also to the depths of our being. With a musical score that transports us to another world and a focus on elusive images that gradually take the form of the protagonists of five stories, Fanny & Alexander explore the twilight zone where reality and mystery meet. Through startling apparitions, dramatic twists and subtle anxieties, the universe of Wharton's stories on which the show is based questions us about the meaning of the end of life, nostalgia, regret, remorse, fear and love of the unseen.



ANITA

Opera in un atto

musica di **Gilberto Cappelli**
libretto di **Raffaella Sintoni e Andrea Cappelli**
direttore **Marco Angius**

Chiara Guerra *soprano*
Alberto Petricca *baritono*

Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani
Coro del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

produzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
in collaborazione con il Teatro Alighieri

■ **Ravenna, Capanno Giuseppe Garibaldi, ore 17.30**

Compleanno di Garibaldi

Coro Ludus Vocalis

organizzato dalle associazioni
ANVRG sez. "Anita Garibaldi" Ravenna,
Società Conservatrice del Capanno Garibaldi,
Fondazione Ravenna Risorgimento,
AMI (Associazione Mazziniana Italiana)

Ingresso libero

Torna nel luogo che gli ha ispirato questa sua prima opera: è infatti alla Fattoria Guiccioli, nel 2019, che Gilberto Cappelli assiste all'annuale celebrazione dell'eroina dei due mondi, è lì che visita la stanza dove Ana Maria de Jesus Ribeiro morì, e scopre la singolare devozione che ancora anima i romagnoli per questa donna che al fianco di Garibaldi con passione dedicò la sua breve vita agli ideali di libertà. Dunque, nell'antica cascina-museo si dipanano un prologo e otto scene, percorse, come pretende l'autore, «da un suono lacerante, ruvido, rauco, sporco, scuro e violento, eppure da suonare e cantare in modo espressivo e poetico»: dal rinvenimento casuale del suo corpo poi, all'indietro, la vita divisa tra Sudamerica e Europa, tra amore, famiglia e politica, guerra, fughe – come l'ultima, la "trafila", che ne affiderà corpo e memoria a questa terra.

In 2019, Gilberto Cappelli visited the Fattoria Guiccioli for the annual celebration of the death of Ana Maria de Jesus Ribeiro, the heroine of the two worlds. Here he could see the unique devotion that the people of Romagna still have for this woman who, together with Garibaldi, passionately dedicated her short life to the ideals of freedom. Now Cappelli returns to the place that inspired his first opera. An old farm-museum provides a setting for a prologue and eight scenes, which, the author states, are "permeated by a sound that is lacerating, rough, hoarse, dirty, dark and violent, and yet must be played and sung in an expressive and poetic way": from the accidental discovery of Anita's body, the story flashes back to her life in South America and Europe, her loves, her family, politics, war, escapes, and the "trafila", Garibaldi's adventurous escape through the countryside and hills of Romagna.

RICCARDO MUTI ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana",
op. 90 (MWV N 16)

Giuseppe Verdi

Sinfonia da *I vespri siciliani*

L'incipit più celebre della storia della musica: il destino che bussa alla porta. Così Muti, sul podio della "sua" giovane e sempre rinnovata orchestra, sceglie di aprire il più atteso e "popolare" dei concerti. Con quell'inciso squadrato e inconfondibile esaltato dalla dolcezza del secondo tema e poi disciolto nell'intera sinfonia: la Quinta per antonomasia. Ben diverso il tono dell'*Italiana* mendelssohniana – «è il lavoro più gaio che io abbia mai finora composto, specialmente nel finale» scrive il compositore dal soggiorno romano nel 1831. Mentre il piglio ritmico e fatale riemerge, seppure in tutt'altra foggia, nella Sinfonia brillante e appassionata con cui Verdi, per l'Opéra di Parigi, introduce alla temperie espressiva dei *Vespri siciliani*, e inevitabilmente all'irruenza del Risorgimento italiano.

Fate knocking at the door: probably the most famous opening motif in the history of music. This is what Muti chooses to begin one of the most eagerly awaited and 'popular' of the Festival's concerts from the rostrum of 'his' young and constantly renewed orchestra. This unmistakable, abrupt introduction is underlined by the sweetness of the second theme, before dissolving into the rest of the symphony: the Fifth par excellence. The tone of Mendelssohn's Italian Symphony, on the other hand, is quite different – "it is the most cheerful piece I have ever written, especially the last movement"; the composer wrote in a letter from Rome in 1831. A rhythmic and fatalistic style re-emerges, albeit in a completely different form, in the brilliant and passionate symphony with which, at the Paris Opera, Verdi introduced the expressive atmosphere of The Sicilian Vespers, and, inevitably, the impetuosity of the Italian Risorgimento.

8

MAX RICHTER

In A Landscape Tour

Un ponte tra due opere che, pur separate da un paio di decenni, risuonano delle medesime tensioni. I venti di guerra che spirano sempre più ostili non hanno lasciato indifferente un'anima sensibile e preveggenante come quella di Max Richter, il compositore che più di ogni altro ha rivendicato, in questo secolo, il pieno riconoscimento critico della materia "modern classical". Lo ha fatto consegnando opere che hanno l'ambizione di superare la prova del tempo: austeri mondi armonici in cui l'elettronica e gli ensemble da camera parlano la stessa lingua e fremono per le stesse ansie. Annullando appunto i confini del tempo, la musica di Richter è insieme intima e sociale, nasce da traumi privati per evolvere nelle preoccupazioni collettive. Lasciando intravedere vie di fuga da percorrere insieme riscoprendo il valore della bellezza.

A bridge between two works written decades apart but resonating with the same tensions. The increasingly hostile winds of war have touched the sensitive and prescient soul of Max Richter, the composer who, more than any other in this century, has claimed full critical recognition for the 'modern classical' genre. He has done so by creating works designed to stand the test of time: austere harmonic worlds in which electronics and chamber ensembles speak the same language and vibrate with the same anxieties. By abolishing the boundaries of time, Richter's music is both intimate and social, born of private trauma and evolving into collective concerns. It offers a glimpse of escape routes to be travelled together, rediscovering the value of beauty.

66

AROOJ AFTAB

Night Reign

Arooj Aftab voce
Petros Klampanis contrabbasso
Engin Gunaydin batteria, percussioni
Michael Haldeman chitarra

con il contributo di



Figlia di un mondo da una parte connesso a quella rete che le ha permesso di accedere ai suoni dei cinque continenti, ma dall'altra diviso da confini che ha dovuto, non senza difficoltà, attraversare nei suoi anni formativi, Arooj Aftab è un'artista unica nel panorama contemporaneo, per com'è riuscita a farsi amare in modo trasversale da ascoltatori in apparenza lontani. Nelle sue canzoni, profonde, indefinite e suggestive, convivono il misticismo asiatico e le dilatazioni formali del jazz, l'essenza più nobile della canzone del Novecento e le fughe in avanti della sperimentazione contemporanea, in equilibrio tra erudizione accademica e totale libertà espressiva. Eclettismo, gusto, studio e amore per la reinvenzione della tradizione: le doti di un'artista che indica la strada che porta nel futuro.

Arooj Aftab was born in a world that, on one hand, is part of a network that has granted her access to the sounds of all five continents, but that is still cut up by the borders she found it difficult to cross during her formative years. Aftab is a unique artist on the contemporary scene, and has managed to win the love of a seemingly distant audience. Her deep, indefinite and evocative songs combine Asian mysticism and the formal expansions of jazz, the noblest essence of 20th century song and the leaps forward of contemporary experimentation, in a balance between academic erudition and total expressive freedom. Eclecticism, taste, study and a love of reinventing tradition: the talents of an artist who points the way to the future.

DANIEL HARDING

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Gustav Mahler

Blumine

Richard Wagner

Preludio e *Liebestod* da *Tristano e Isotta*

Johannes Brahms

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Blumine, una raccolta di fiori, è uno degli Andanti più ispirati di Mahler. Eppure, il compositore decise di recidere questo fiore dal giardino lussureggiante della sua Prima Sinfonia "Titano", dove il brano era inizialmente collocato come secondo movimento. Scomparso per un'ottantina d'anni, *Blumine* è riemerso nel 1966, diventando così un pezzo sinfonico autonomo, di sfolgorante bellezza. Daniel Harding, neo direttore musicale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, lo accosta alla più intima delle sinfonie di Brahms, la Seconda, che in questo programma incastona l'alfa e l'omega del *Tristano e Isotta* di Wagner, ovvero il Preludio e la Morte della protagonista: la più potente trasfigurazione mai immaginata, dove la musica diventa un oceano di luce.

Blumine (or flower bouquet) is one of Mahler's most inspired Andantes. Yet the composer chose to pluck this flower from the lush garden of his Symphony no. 1, Titan, where it was originally performed as the second movement. Lost for some eighty years, Blumine was rediscovered in 1966 and became a symphonic gem of dazzling beauty in its own right. Daniel Harding, newly appointed Music Director of the Orchestra of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia, juxtaposes it with the most intimate of Brahms's symphonies, the Second, which in this programme comes between the alpha and the omega of Wagner's Tristan und Isolde, namely the Prelude and the death of the protagonist: the most powerful transfiguration ever imagined, where the music becomes an ocean of light.

€ 80 - 72* I settore
€ 60 - 55* II settore
€ 25 - 22* III settore
€ 18 - 15* IV settore



Gala internazionale di danza

LES ÉTOILES pour homme

a cura di Daniele Cipriani

Sergio Bernal

(Sergio Bernal Dance Company)

Matteo Miccini

(The Stuttgart Ballet)

Simone Repele

(Riva&Repele)

Sasha Riva

(Riva&Repele)

e altre stelle del mondo della danza

video artista Massimiliano Siccardi

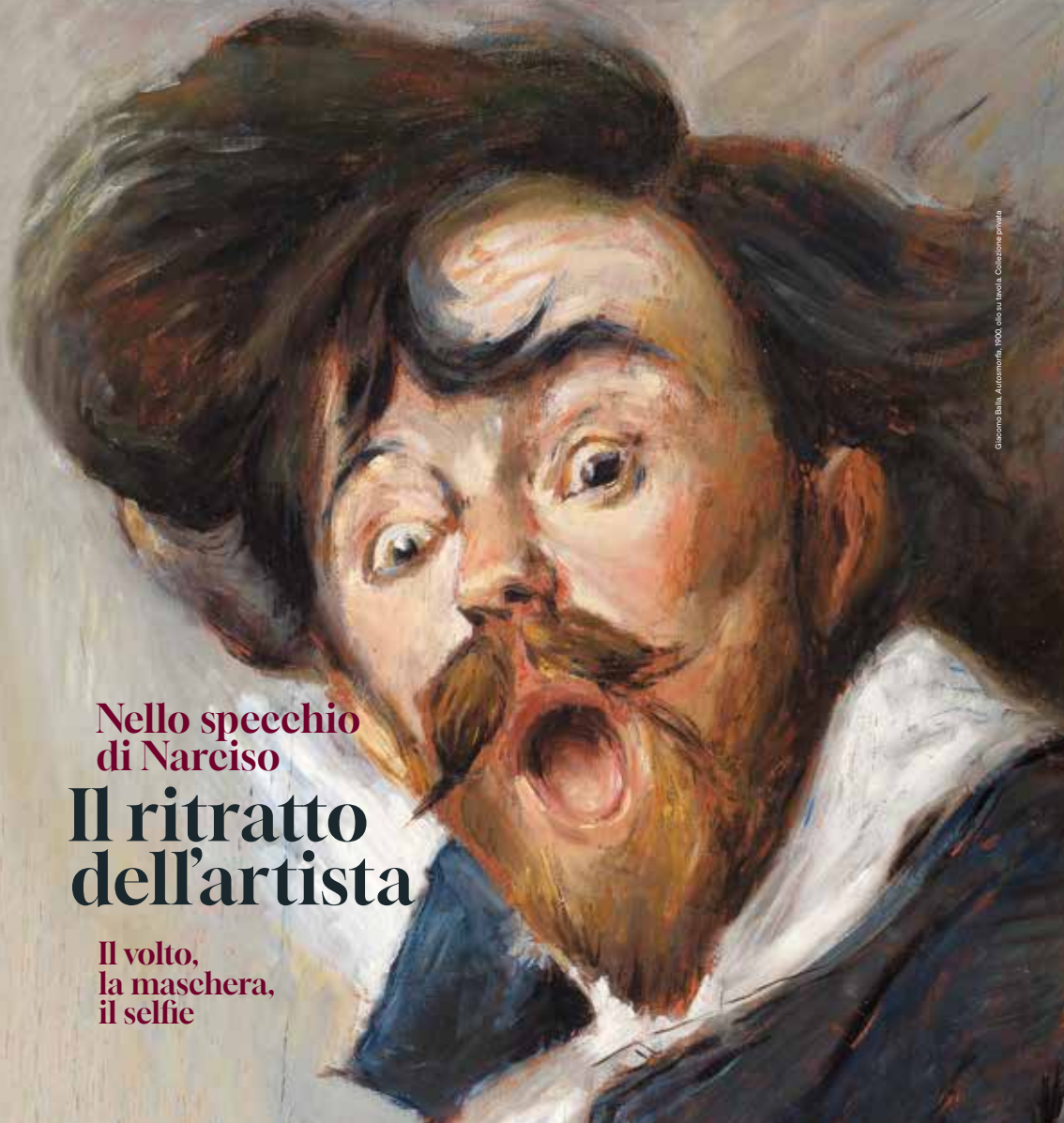
Andrea Obiso *violino*

Daniel Jurado *chitarra*

in esclusiva per Ravenna Festival

Non può sorprendere la presenza in cartellone di *Les Étoiles*, il gala internazionale di danza che da alcuni anni porta le sue "tessere" di assolo e passi a due nella città dei mosaici. Ciò che sorprende è invece la definizione, usata comunemente nel *branding* dei profumi: "pour homme". Con qualche goccia di spirito, questa edizione speciale debutta in prima assoluta proprio qui a Ravenna Festival per inondare la platea di *bouquet* più rari, ma non meno inebrianti, la cui nota olfattiva dominante sarà appunto la danza maschile e il suo seducente accordo tra forza e grazia. Se il grande coreografo George Balanchine sosteneva che «il balletto è donna» – e storicamente sarebbe stato difficile dargli torto – oggi Apollo e Dionisio, che rappresentano le due anime della danza, ottengono la parità assoluta accanto a Tersicore.

The presence of Les Étoiles in this year's program is hardly surprising: for several years the renowned international dance gala has been bringing its "tesserae" of solos and pas de deux to the city of mosaics. What may come as a surprise, however, is the description, commonly used in perfume branding: "pour homme". With a few drops of spirit, this special edition – making its debut at the Ravenna Festival – will immerse the audience in a more unusual, but no less intoxicating scent, in which the dominant olfactory note will be male dance with its alluring accord of strength and elegance. If the great choreographer George Balanchine famously claimed that 'Ballet is woman' (and historically it would be difficult to argue that), today Apollo and Dionysus, symbolising the two souls of dance, achieve absolute parity alongside Tersichore.



Giacomo Balla, Autoritratto, 1900, olio su tavola, Collezione privata

Nello specchio
di Narciso

Il ritratto dell'artista

Il volto,
la maschera,
il selfie

23.02 - 29.06 2025

**FORLÌ,
MUSEO CIVICO
SAN DOMENICO**



Comune di Forlì

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI MOSTRA

0543.36217 - MOSTRAFORLI@CIVITA.ART

WWW.MOSTREMUSEISANDOMENICO.IT

FESTIVAL DELLE CULTURE

ANTEPRIME

FESTIVAL DELLE CULTURE
PREVIEW

VOCI E MUSICHE DALLA PALESTINA

Nella tragedia lunga quasi ottant'anni del popolo palestinese, la musica – dal patrimonio tradizionale fino all'hip hop e all'elettronica – ha svolto un cruciale ruolo di difesa ma anche di costruzione dell'identità collettiva. Se la drammatica vicenda di esodo, conflitto, occupazione, esilio ha – anziché indebolirlo – rafforzato il senso di appartenenza a una terra e a una storia, d'altro canto nello sconvolgimento della società pre-1948 e nella diffusa condizione diasporica il mondo palestinese ha scoperto la sua capacità di resilienza e ha intrecciato la propria con altre culture. Un'esperienza che dispone la creazione musicale palestinese alla sintonia con i tratti tipici della contemporaneità, come l'ibridazione dei linguaggi, l'ubiquità culturale, la dialettica di tradizione e innovazione e di locale e globale.

Berlinese di adozione, Rasha Nahas è una giovane vocalist e chitarrista che senza vincoli stilistici – dalla dimensione cantautorale fino all'elettronica – riflette sull'identità come problematico mosaico. Figura carismatica, già voce principale di Sabreen, pionieristico gruppo palestinese di Gerusalemme Est, Kamilya Jubran ha aperto la sua ricerca alla sperimentazione anche radicale, ed è una influenza decisiva per molti protagonisti della scena mediorientale.

Gruppo di electro-hip hop, formato nel 2013 da musicisti di diversa provenienza ma tutti di origine palestinese, 47Soul si è affermato come uno dei gruppi arabi di punta sul piano internazionale.

Figlio di Said Murad fondatore dei Sabreen, Bashar Murad porta la questione palestinese – assieme a interrogativi sulla società e a tematiche LGBT – dentro le forme di un ironico pop cosmopolita.

Music has always played a crucial role in the almost eighty-year-long tragedy of the Palestinian people: whether traditional, hip-hop or electronic, music has contributed greatly to the defence and development of a collective identity. If the dramatic history of the Palestinian exodus, conflict, occupation and exile has strengthened rather than weakened the people's sense of belonging to a land and a history, the pre-1948 upheavals and the current diaspora have allowed the Palestinian world to develop a capacity for resilience and to forge links with other cultures. It is an experience that aligns Palestinian music with the typical features of contemporaneity, such as the hybridisation of languages, cultural ubiquity, and the constant tension between tradition and innovation, between the local and the global.

Rasha Nahas, a Berliner by adoption, is a young singer and guitarist who transcends stylistic boundaries (from singer-songwriting to electronic music) to explore identity as if it were a complicated mosaic. A charismatic figure and former lead singer of Sabreen, a pioneering Palestinian group from East Jerusalem, Kamilya Jubran has embraced experimentation, even radical experimentation, and is now a key influence on many protagonists of the Middle Eastern scene.

An electro-hip-hop group formed in 2013 by Palestinian musicians from different backgrounds, 47Soul has established itself as one of the leading Arab groups on the international scene. The son of Said Murad, founder of Sabreen, Bashar Murad addresses the Palestinian question – as well as social and LGBT issues – in the form of ironic cosmopolitan pop.

giovedì 24 aprile
Teatro Rasi, ore 21

Rasha Nahas

Rasha Nahas *voce solista e chitarra*

Jelmer De Haan *chitarra basso*

Altair Chague *batteria*

> Scopri il programma completo
del Festival delle Culture



venerdì 23 maggio
Teatro Alighieri, ore 21

Kamilya Jubran *voce e oud*

sabato 24 maggio
Teatro Alighieri, ore 21

47Soul

Hamza Arnaout *chitarra*

Tareq Abu Kwaik *voce, percussioni*

Ramzy Sulieman *voce, tastiere*

domenica 25 maggio
Teatro Alighieri, ore 21

Bashar Murad

Bashar Murad *voce e tastiere*

Isam Elias *sintetizzatori*

Einar Stefánsson *percussioni & live
electronics*

RAPSODIA FANTASTICA

Associazione Figli d'Arte Cuticchio

concerto di **Giacomo Cuticchio**
con proiezione video

Nicola Mogavero *sax*

Paolo Pellegrino *violoncello*

Marco Badami *violino*

Fabio Piro *trombone*

Giacomo Cuticchio *pianoforte e direzione*
video realizzato da Chiara Andrich

in collaborazione con Arrivano dal mare!
Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure

Gesti antichi e saperi tradizionali passano sullo schermo, in un racconto intessuto a sua volta di narrazioni epiche e senza tempo: a scorrere sotto gli occhi è il mestiere dei pupi, che si tramanda da una generazione all'altra ("figli d'arte"). In un vero e proprio viaggio il pubblico viene condotto attraverso la selva di personaggi che abitano lo straordinario universo cavalleresco da sempre canovaccio privilegiato dell'Opera dei Pupi. E a scoprire la magia del laboratorio artigianale dove i pupi prendono forma: l'ossatura, le teste modellate, le armature preziose... Se all'inizio la musica originale di Giacomo Cuticchio, intrecciando fiati, archi e tastiere, guiderà sola l'immaginazione, ecco che con il video a prendere forma e colore saranno i paladini, le dame, i destrieri, e ancora le battaglie e l'amore, la morte e la magia.

Ancient gestures and traditional knowledge flow onto the screen in a story that combines epic and timeless narratives: it's the traditional Sicilian puppet theatre, an artistic heritage handed down from generation to generation. The audience is taken on a journey through the extraordinary world and the many characters of epic-chivalric literature, the favourite setting for the Opera dei Pupi. They will discover the magic of the workshop where the puppets come to life: the skeleton, the sculpted heads, the exquisite armour... At first, the original music by Giacomo Cuticchio, a mixture of winds, strings and keyboards, will be the only guide to our imagination, but then, thanks to the video, the paladins, the ladies, the steeds and even their battles, loves, deaths and magic will take shape and colour.

MEMBRA JESU NOSTRI

di Dietrich Buxtehude

Coro & Ensemble 1685 del Conservatorio Giuseppe Verdi di Ravenna

Martina Weber, Antonello Manzo,
Elisa Moretta, Rolando Moro *viole da gamba*
direttore **Antonio Greco**

visual project a cura di
Accademia di Belle Arti di Ravenna

in collaborazione con il Teatro Alighieri

È dalla contemplazione dell'immagine del Crocifisso che nascono le sette cantate di Buxtehude – il massimo compositore tedesco della generazione prima di Bach – riunite sotto il titolo *Membra Jesu Nostri*. Una meditazione che segue l'innalzarsi dello sguardo dai piedi sino al volto del Cristo, come suggerito dai titoli *Ad pedes, Ad genua, Ad manus, Ad latus, Ad pectus, Ad cor, Ad faciem*, tratti dalle sezioni della *Rhythmica oratio*, anticamente attribuita a San Bernardo di Chiaravalle. La parola poetica, incarnata dalle voci e plasmata dagli strumenti di un piccolo organico, guida alla riflessione sulla Passione di Cristo, in quella forma di culto dell'immagine sacra che ne costituisce il cuore della fruizione. Protagonisti studenti e docenti del Polo delle Arti della città di Ravenna che pongono la *téchne* al servizio del raccoglimento e della spiritualità.

The cycle of seven cantatas Membra Jesu Nostri by Buxtehude, the greatest German composer of the generation that preceded Bach, is a meditation inspired by the contemplation of the Crucifix, where each cantata addresses a part of Jesus' crucified body – feet, knees, hands, side, breast, heart and face – as suggested by the titles Ad pedes, Ad genua, Ad manus, Ad latus, Ad pectus, Ad cor, Ad faciem. The stanzas are drawn from the medieval Rhythmica oratio, traditionally attributed to Bernard of Clairvaux. The lyrics, embodied by the voices and sculpted by the instruments of a small ensemble, encourage a meditation on the Passion of Christ, a type of worship based on the practice of venerating a sacred image or icon. On stage are students and teachers from the Ravenna Polo delle Arti, who put technique at the service of meditation and spirituality.



LISISTRATA

riscrittura da Aristofane

drammaturgia e regia **Marco Martinelli**
aiuto regia **Valeria Pollice, Gianni Vastarella,**
Vincenzo Salzano
spazio e luci **Vincent Longuemare**
costumi **Roberta Mattera**
musiche **Ambrogio Sparagna**
eseguite da **Ambrogio Sparagna, Vincenzo**
Core, Antonio Matrone, Erasmo Treglia,
Giordano Treglia

con la collaborazione delle guide teatrali
del progetto "Sogno di Volare"
Nunzio Abbruzzese, Ines Mennella,
Mirjam D'Ambrosio, Stefania Piedepalumbo

con la partecipazione degli studenti di
Polo liceale "Ernesto Pascale" di Pompei,
Istituto Tecnico "Eugenio Pantaleo" di
Torre del Greco, Istituto Tecnico "Renato Elia"
di Castellammare di Stabia,
Liceo "Giorgio De Chirico" di Torre Annunziata

produzione Parco Archeologico di Pompei
in collaborazione con Ravenna Festival,
Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Collettivo LaCorsa
progetto finanziato dalla Fondazione "Ray of Light"

Lisistrata è un nuovo atterraggio di *Sogno di volare*, il progetto del Parco Archeologico di Pompei in collaborazione con Ravenna Festival che ha visto Marco Martinelli (sette volte Premio Ubu) lavorare sulle commedie di Aristofane con adolescenti dell'area vesuviana. *Lisistrata* andò in scena ad Atene nel 411 a.C. mentre la guerra con Sparta e la crisi politica attanagliavano la città. Aristofane spezza ancora una volta una lancia per la pace ma, convinto oramai che sugli uomini non si possa contare, affida la sua causa a una donna, Lisistrata ("colei che scioglie gli eserciti"). Mentre gli uomini sono in guerra, le donne si riuniscono in segreto chiamate da Lisistrata che le rende partecipi del suo disegno: il ristabilimento della pace. Per conseguirla basterà una semplice azione: lo sciopero del sesso fino a quando i mariti non deporranno le armi.

Lysistrata is a new production by Sogno di volare, a project of the Archaeological Park of Pompeii in collaboration with the Ravenna Festival, in which Marco Martinelli (seven times winner of the Ubu Prize) has worked with young people from the Vesuvius area on Aristophanes' comedies. Lysistrata was first performed in Athens in 411 BC, when the city was at war with Sparta and in the midst of a political crisis. Aristophanes again pleaded for peace, but having concluded that men could not be trusted, he placed his hopes in Lysistrata ('the army disbander'). Thus, while the men are at war, the women gather in secret and are persuaded by Lysistrata to hold a sex strike against their husbands until they bring the war to an end.



MUSEI
NAZIONALI
DI RAVENNA



RAVENNA
FESTIVAL



Emilia Romagna



VINCENZO LATINA

UNA COSTELLAZIONE IN TERRA

Il memoriale delle vittime del naufragio del 3 ottobre a Lampedusa

a cura di: Gioia Gattamorta

20 giugno - 12 luglio 2025
Museo Nazionale di Ravenna
Via San Vitale, 17

Orari:

martedì, mercoledì, sabato e domenica 8:30 - 14:00
giovedì e venerdì 8:30 - 19:30
domenica 6 luglio 8:30 - 19:30

promossa da:

Musei nazionali di Ravenna
Ravenna Festival
INARCH Emilia Romagna

Con il Patrocinio di



Comune di
Lampedusa e Linosa

Con il contributo di



BOTTICINO
STONE DISTRICT

Con il contributo di

Rotary 
Club Valle Sabbia Centenario
Distretto 2050 RI

IN TEMPLO DOMINI

Ciclo di conferenze

GIUBILEO 2025: LA SPERANZA
NELLE SFIDE DEL PRESENTE

LA MUSICA SENZA BARRIERE

SULLE ORME DI BYRON,
MUSICA E PASSIONE



In occasione dell'Anno Giubilare 2025

IN TEMPLO DOMINI

Liturgie nelle basiliche

1 giugno (Ascensione del Signore)

The Tallis Scholars

direttore **Peter Phillips**

musiche di Charlies Villiers Stanford,
Thomas Tallis, Cristobal de Morales

celebra la S. Messa

Padre Mauro-Giuseppe Lepori

Abate Generale dell'Ordine Cistercense

8 giugno (Pentecoste)

Ensemble Vocale Odhecaton

direttore **Paolo Da Col**

Missa Papae Marcelli

di Giovanni Pierluigi da Palestrina
e musiche di autori coevi

celebra la S. Messa

Padre Gianni Giacomelli

del Monastero di Fonte Avellana

15 giugno (Santissima Trinità)

Gruppo Vocale Heinrich Schütz

direttore **Roberto Bonato**

Missa Aeterna Christi munera

di Giovanni Pierluigi da Palestrina
e musiche di autori vari

celebra la S. Messa

Mons. Massimo Camisasca

Vescovo emerito di Reggio Emilia - Guastalla

«Si è allontanato dagli occhi, perché ritornassimo nel cuore e lo trovassimo. Sì, se ne è andato, ed ecco, è qui». In questo paradosso di Agostino (*Confessiones*, IV, 12.19) si misura tutta la forza della musica sacra: Colui che essa celebra nell'Ascensione, nel dono dello Spirito, nell'eterna relazione d'amore del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, «è qui». Grazie a cori e celebranti esperti, *In templo Domini* offre l'opportunità di sperimentare la musica sacra in modo inedito, ricollocandola nel contesto da cui è sgorgata. Accettando il rito – parole, gesti, silenzi, spazi, profumi... – come orizzonte interpretativo, le melodie di Palestrina, Tallis, e di altri compositori, rivelano tutta la loro profondità, aprendo l'interiorità alla possibilità che l'essenziale, invisibile agli occhi, sia in attesa di essere riascoltato e ritrovato in ciascuno di noi.

"He departed from our sight, that we might return to our heart, and there to find Him. For He departed, and behold, He is here." St Augustine's paradox (Confessions, IV, 12.19) captures the full power of sacred music: He whom it celebrates in the Ascension, in the gift of the Spirit, in the eternal loving relationship of Father, Son and Holy Spirit, "is here". In templo Domini offers the opportunity to experience sacred music in a new way, bringing it back into its original context with the help of skilled choirs and expert officiants. If we take the ritual – words, gestures, silences, spaces, scents... – as a framework for interpretation, the melodies of Palestrina, Tallis and other composers will reveal their full depth, opening our inner selves to the possibility that what is essential, invisible to the eye, is waiting to be heard and found in each of us.

GIUBILEO 2025: LA SPERANZA NELLE SFIDE DEL PRESENTE

sabato 31 maggio

**Se la bellezza salverà il mondo,
chi salverà la bellezza?**

incontro con **Padre Mauro-Giuseppe Lepori**
Abate Generale dell'Ordine Cistercense

domenica 8 giugno

Dalla stella cometa alla stella polare.
Guardare al cielo per ricostruire i cardini
dell'Umano: Urgenze, Oggi

incontro con **Padre Gianni Giacomelli**
del Monastero di Fonte Avellana

domenica 15 giugno

**Percorsi di misericordia
nella vita e nei Promessi Sposi
di Alessandro Manzoni**

incontro con **Mons. Massimo Camisasca**
Vescovo emerito di Reggio Emilia - Guastalla

Cosa può dire all'uomo di oggi, nella devastazione dei conflitti che si riaccendono, dei soprusi, delle violenze, nel crollo delle certezze, nello spaesamento e nel timore per le minacce che incombono sulla sua esistenza e sulla vita del pianeta, la ricorrenza del Giubileo che, come ogni venticinque anni, la Chiesa ripropone per un rinnovamento e un cambiamento in nome della riconciliazione e del perdono introdotti nel mondo dall'incarnazione di Cristo? Lo abbiamo chiesto a tre illustri personalità della Chiesa Cattolica che hanno accettato di intervenire secondo diverse prospettive: la bellezza, a partire dalla citazione della celebre frase di Dostoevskij, lo sguardo rivolto a ciò che è vero ed essenziale e la misericordia nella rilettura dei *Promessi Sposi* di Manzoni.

The Jubilee is celebrated every twenty-five years as a means of renewal and transformation through the reconciliation and forgiveness made possible by the coming of Christ into the world. But what meaning can the Jubilee have today, in the midst of the devastation caused by recurring conflicts, acts of violence and abuse, the loss of old certainties, a sense of helplessness and fear for our survival and the survival of the planet? We have asked this question to three prominent figures in the Catholic Church, who will contribute from different perspectives: beauty, based on Dostoyevsky's famous quote; a focus on truth and essence; and mercy, based on a reinterpretation of Manzoni's The Betrothed.



SIDRA

**Dredging, Marine
& Environmental Solutions**

SOLUZIONI PER SFIDE GLOBALI

SIDRA fa parte del Gruppo DEME, un'impresa leader nei settori del dragaggio e delle infrastrutture marine, dell'energia offshore e della bonifica ambientale. DEME si occupa anche di concessioni nel settore dell'eolico offshore, delle infrastrutture marine e dell'idrogeno verde.

La visione di DEME è quella di lavorare per un futuro sostenibile offrendo soluzioni per le sfide globali: l'innalzamento del livello del mare, la crescita della popolazione, la riduzione delle emissioni, l'inquinamento dei fiumi e dei suoli e la scarsità di risorse minerarie.

www.deme-group.com

LA MUSICA SENZA BARRIERE

Con le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

si ringraziano

Ministero della Cultura
 Regione Emilia-Romagna
 Comune di Ravenna

il programma dettagliato su
orchestracherubini.it

Se un'orchestra è uno dei più alti esempi di società civile, perché non fare di questo spirito la forza motrice di un progetto dedicato a chi non può varcare la soglia di un teatro o un auditorium? Dove è più grande il rischio di rimanere esclusi dall'esperienza della cultura e della bellezza – dove le fragilità della malattia, della disabilità e dell'età sembrano una barriera insormontabile – là le formazioni da camera portano in dono pagine preziose, da Bach e Mozart a Verdi, Puccini, Debussy, Ravel... Attraverso quattro province – Ravenna, naturalmente, ma anche Forlì-Cesena, Rimini e Ferrara – la mappa de *La musica senza barriere* cresce e germoglia. Il raccolto è la gioia di chi ascolta, non più prigioniero del silenzio.

con il contributo di



If an orchestra is one of the finest examples of a civil society, why not turn this spirit into the driving force behind a project dedicated to those who cannot cross the threshold of a theatre or concert hall? In places where the risk of being excluded from the experience of culture and beauty is greatest, places where the vulnerability of illness, disability and age seems an impenetrable barrier, the chamber ensembles of the Luigi Cherubini Youth Orchestra will bring the gift of precious music by Bach, Mozart, Verdi, Puccini, Debussy, Ravel... Across four provinces – Ravenna, of course, but also Forlì-Cesena, Rimini and Ferrara – the map of Music without Barriers expands and flourishes. Its fruit is the joy of audiences who are no longer prisoners of silence.

in collaborazione con



MUSEO BYRON E DEL RISORGIMENTO PALAZZO GUICCIOLI

GENIO SEDUTTORE RIBELLE
A RAVENNA IL PRIMO MUSEO
DEDICATO A LORD BYRON

*Italia! oh Italia! tu che hai
Il dono fatale della bellezza*



**PALAZZO
GUICCIOLI**

MUSEO BYRON E DEL RISORGIMENTO



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

via Cavour 54 - Ravenna
palazzoguiccioli.it

Sulle orme di Byron, musica e passione

Con le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

5 settembre

Settimino di archi e fiati

Riccardo Brogгинi *clarinetto*

Alice Scacchetti *fagotto*

Marco D'Agostino *corno*

Sara Tellini *violino*

Nicolò Costantino *viola*

Luigi Visco *violoncello*

Marcello Bon *contrabbasso*

Ludwig van Beethoven

Settimino per fiati ed archi
in mi bemolle maggiore op. 20

12 settembre

Ottetto di fiati

Giovanni Fergnani, Orfeo Manfredi *oboï*

Riccardo Brogгинi, Mirko Cerati *clarinetti*

Mariano Bocini, Alice Scacchetti *fagotti*

Luca Carrano, Francesco Ursi *corni*

Wolfgang Amadeus Mozart

Serenata n. 12 per fiati in do minore K 388

Ludwig van Beethoven

Ottetto per fiati in mi bemolle maggiore op. 103

19 settembre

Sestetto d'archi

Miranda Mannucci, Matilde Clò *violini*

Nicolò Costantino, Elena Ceccato *viole*

Francesco Angelico, Pierluigi Rojatti *violoncelli*

Johannes Brahms

Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore per archi op. 18

Alexander Borodin

Sestetto in re minore

Ravenna romana, bizantina, ostrogota, dantesca...e ora anche romantica e risorgimentale: con l'apertura del complesso museale di Palazzo Guiccioli – scena storica dell'amore di Lord Byron per la contessa Teresa ma anche del fiorire di quella passione civile e libertaria che l'avrebbe guidato fino in Grecia per unirsi alla causa degli indipendentisti – il racconto della Città si è impreziosito di un emozionante e coinvolgente capitolo. E se il connubio fra patrimonio storico-artistico e musica dal vivo è parte integrante dell'identità dell'Orchestra Cherubini, i concerti dei suoi ensemble a Palazzo Guiccioli confermano la vocazione dei nuovi musei a essere non solo custodi di memorie storiche, letterarie e patriottiche, ma anche spazio vivo e dinamico, parte attiva della vita culturale della città.

Ravenna: Roman, Byzantine, Ostrogothic, Dantesque... and now also the Ravenna of Romantic poetry and of the Risorgimento. With the opening of a new museum complex in the Palazzo Guiccioli (the historical setting of Lord Byron's love affair with the young Countess Teresa, but also the birthplace of the civic and libertarian passion that would lead the English poet to join the cause of the Greek independence fighters), an exciting and engaging new chapter has been added to the City's history. And if the combination of historical-artistic heritage with live music is an integral part of the identity of the Cherubini Orchestra, the concerts of its ensembles at the Palazzo Guiccioli will confirm the vocation of the new museums, not only as repositories of historical, literary and patriotic memory, but also as living, dynamic spaces that are an integral part of the City's cultural life.



Canale 124

Canale 125 su Sky Stream e Sky Glass



MUSICA
PER I TUOI OCCHI

in collaborazione con:



per la tua comunicazione e pubblicità su Sky Classica: marketing@classica.tv

TRILOGIA D'AUTUNNO
L'invisibil fa vedere Amore

Orlando
Alcina
Messiah

THE AUTUMN TRILOGY

Trilogia d'autunno

L'INVISIBIL FA VEDERE AMORE

dall'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto

12, 14 novembre (ore 20)

Orlando

13, 15 novembre (ore 20)

Alcina

16 novembre (ore 15.30)

Messiah

Tre titoli che si susseguono un giorno dopo l'altro sullo stesso palcoscenico, un agile e flessibile meccanismo scenico, uno staff tecnico collaudato e pronto a ogni invenzione: è il marchio inconfondibile della trilogia autunnale, da anni irrinunciabile appendice del festival votata a epoche e linguaggi diversi del teatro musicale. Ed è camminando di nuovo sul filo teso attraverso i secoli che prende corpo l'omaggio a uno degli indiscussi "padri" della nostra musica, compositore inarrivabile e genio drammatico; coetaneo di Bach, allo stesso modo grande e "moderno"; eppure votato ad altri orizzonti e soprattutto al teatro. È dal suo straordinario catalogo che emergono i tasselli di un "trittico" che, affidato alla collaborazione tra la visione raffinata di Pizzi e l'indiscutibile talento di Dantone, richiama il mondo ideale e intramontabile dell'epica cavalleresca.

Three different operas on the same stage on successive days, an ingenious and adaptable stage mechanism, an experienced technical crew ready to meet any challenge: this is the unmistakable trademark of the Autumn Trilogia, an essential part of the Festival for years now, always focusing on different periods and styles of opera. Once again, walking the tightrope stretched across the centuries, we pay homage to one of the undisputed 'fathers' of our music, an incomparable composer and dramatic genius, a contemporary of Bach, equally great and 'modern' but committed to other horizons and, above all, to the theatre. From his extraordinary catalogue, we have selected the three parts of our 'trilogy', created through the collaboration of Pizzi's exquisite eye and Dantone's undoubted talent, which will evoke the ideal and timeless world of the chivalric epic.

Georg Friedrich Händel

12, 14 novembre (ore 20)

Orlando

libretto di Carlo Sigismondo Capece

Accademia Bizantina

direttore **Ottavio Dantone**

regia, scene, costumi **Pier Luigi Pizzi**

13, 15 novembre (ore 20)

Alcina

libretto di Antonio Marchi

Accademia Bizantina

direttore **Ottavio Dantone**

regia, scene, costumi **Pier Luigi Pizzi**

16 novembre (ore 15.30)

Messiah

Oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra

libretto di Charles Jennens

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore **Ottavio Dantone**

Coro della Cattedrale di Siena

“Guido Chigi Saracini”

maestro del coro **Lorenzo Donati**

«Quel che l'uom vede, Amor gli fa invisibile, e l'invisibil fa vedere Amore»: amore e follia, coraggio e visionarietà, passioni intrecciate che animano gli eroi immortali del celeberrimo poema di Ariosto, l'*Orlando furioso*, fonte delle opere di Händel. Eroi colti nel lato più fragile della loro umanità, esposti al potere dell'amore che toglie il lume della ragione, e a quello della magia che ne sconvolge gli intenti. Eroi che nella follia riescono ad andare oltre il peso materiale del vivere, e a trascendere il reale fino a comprenderlo nella sua essenza e a immaginare quel mondo ideale, forse irraggiungibile ma che è il motore di ogni progresso – quanta attualità a quasi tre secoli dalla composizione in *Orlando* e *Alcina*! Ma anche in quel *Messiah* che, nella mirabile commistione di tutti gli stili europei, continua a infondere speranza agli uomini di oggi.

«For what we see Love re-creates anew, / And makes all that we dream of visible»: love and madness, courage and imagination, a tangle of passions that animate the immortal heroes of Ariosto's famous poem *Orlando Furioso*, the source of Handel's operas. Heroes portrayed in the most fragile aspect of their human nature, vulnerable to the power of love that clouds their judgement and the power of magic that confuses their intentions. Heroes who, in their madness, manage to rise above the material weight of life and transcend reality to the point of understanding it in its essence: they imagine that ideal world, which may be unattainable, but which is the driving force behind all progress. How relevant this is, almost three centuries after *Orlando* and *Alcina* were written! The same relevance of the *Messiah*, which, in its wonderful blend of all European styles, continues to give us a sense of hope today.

OMODA | JAECCO

JAECCO 7 | SHS

Super
Hybrid System



Jaecoo 7 SHS. Consumo combinato ponderato: 0,7 l/100km. Emissioni CO2 combinate ponderate: 23 g/km.
Immagine con finalità promozionale, maggiori dettagli relativi ad offerte e motorizzazioni in concessionaria.

moreno

Via Faentina, 256, Fornace Zarattini (RA)
Via Fermi, 6, Forlì



L'ACQUA.



INFINITI MODI PER NON FINIRLA.

Aprire un rubinetto e veder scorrere l'acqua è per noi un gesto del tutto normale. Ma l'acqua è un bene finito che ha bisogno di un impegno comune per essere salvaguardato. Solo con l'attiva collaborazione di tutti nel limitare i piccoli sprechi quotidiani e le cattive abitudini si restituisce a questa risorsa il suo valore reale. Il suo essere fonte di vita.

 **Romagna Acque**
Società delle Fonti
www.romagnacque.it



COOPERATIVA BAGNINI DI CERVIA

Partner di Ravenna Festival
per la Cultura, per Cervia.



Lungomare G. D'Annunzio
48018 Cervia RA
Phone: +39 0544.72011
Fax: +39 0544. 971087
www.spiagegocervia.it



ACCADEMIA
DEL SALVATAGGIO



SERVIZI
AL TURISTA



FREE
WIFI BEACH



ASCOLTA
RADIO GALILEO

140 **il Resto del Carlino**
Il tuo giornale, la tua storia, la tua voce.



Dove tutto è iniziato, la storia continua

1885 - 2025

140 ANNI DI PAGINE SCRITTE INSIEME

Sotto i portici, nelle piazze, lungo le strade della città. Da 140 anni, scriviamo ogni giorno una nuova pagina, dalle grandi notizie del mondo alla cronaca della porta accanto. La storia de il Resto del Carlino è la storia di tutti. Voce della comunità, di generazione in generazione, radicata, autentica e impaziente di scrivere un nuovo capitolo, insieme.

Abbonati



ILRESTODELCARLINO.IT/140ANNI



Guercino

un nuovo sguardo

Opere provenienti da Forlì
e da altri luoghi nascosti

fino al

31.12

2025

Chiesa di San Lorenzo
Piazza Cardinal Lambertini, Cento (FE)

civicapinacotecailguercino.it

pinacoteca@comune.cento.fe.it | 051.6843287



Comune di Cento



Comune di Forlì



Fondazione Patrimonio degli Studi di Cento

BIGLIETTERIA

BOX OFFICE

Biglietteria / Box Office

Teatro Alighieri via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

Orari / Opening times

dal lunedì al sabato 10-13 | giovedì 16-18

Mon-Sat 10 am - 1 pm | Thursday 4 pm - 6 pm

da lunedì 19 maggio / from Monday 19th May

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;

domenica e festivi 10-13

Mon-Sat 10 am - 1 pm / 4 pm - 6 pm;

Sunday and holidays 10 am - 1 pm

nelle sedi di spettacolo / on the event venue

da un'ora prima dell'evento

one hour before the performance

Prevendite / Advance sales

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Circuito Vivaticket

La Cassa di Ravenna SpA

IAT Ravenna

Piazza San Francesco 7, tel. +39 0544 482838

IAT Marina di Ravenna

Piazzale Marinai d'Italia 17, tel. +39 0544 485800

IAT Punta Marina Terme

Via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312

IAT Cervia

Via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400

Associazioni, agenzie e gruppi /

Associations, agencies and groups

Ufficio Gruppi / Groups Office

tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org

Disclaimer

La Fondazione Ravenna Manifestazioni declina qualsiasi responsabilità che possa derivare dalle caratteristiche, dalla qualità e dai prezzi dei biglietti che non siano stati regolarmente acquistati attraverso i canali distributivi autorizzati.

Fondazione Ravenna Manifestazioni accepts no responsibility concerning the features, quality, and price of the tickets which have not been regularly purchased through the authorised sales channels.

Luoghi di spettacolo / Venues

Antichi Chiostrri Francescani

Via Dante Alighieri 2/A

Artificerie Almagià

Via dell'Almagià 2

Basilica Metropolitana

Piazza Duomo

Basilica di San Giovanni Evangelista

Via Carducci 10

Basilica di San Vitale,

Refettorio del Museo Nazionale

Via San Vitale 17

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Via Giuseppe Mazzini 46

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Via Romea Sud 224, Classe

Biblioteca Classense, Sala Dantesca

Via Baccarini 3

Cervia, Arena Stadio dei Pini

Via Ravenna 61

CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano

Viale Giuseppe Parini 48

Classis Ravenna

Museo della Città e del Territorio

Via Classense 29, Classe

Domus dei Tappeti di Pietra

Via Gian Battista Barbiani 16

Lugo, Pavaglione

Piazza dei Martiri 1

Mandriole, Fattoria Guiccioli

Via Mandriole

Mensa di Fraternità della Parrocchia di San Rocco

Via Renato Serra 25

Museo d'Arte della città di Ravenna

Chiostro Loggetta Lombardesca

Via di Roma 13

Palazzo Malagola

Via di Roma 118

Palazzo Mauro De André

Viale Europa 1

Russi, Palazzo San Giacomo

Via Carrarone Rasponi

Teatro Alighieri, Sala Corelli

Via Mariani 2

Teatro Rasi

Via di Roma 39

CARNET OPEN / OPEN CARNET

Il "Carnet Open" offre la possibilità di scegliere tra tutti gli spettacoli del programma di Ravenna Festival 2025 in qualsiasi settore, anche diverso per i singoli spettacoli.

minimo 4 spettacoli: **-15% sul prezzo dei biglietti.**

The "Open Carnet" offers the chance to choose among all the events in the programme of the Ravenna Festival 2025 in any sector, even different for each event.

*minimum 4 events: **15% discount on the ticket rates.***

TRILOGIA D'AUTUNNO / THE AUTUMN TRILOGY

Orlando, Alcina

	Biglietti
Platea/Palco centrale davanti	€ 64 - 57,50*
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 50 - 45*
Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ordine	€ 30 - 27*
Loggione	€ 20 - 18*

Messiah

	Biglietti
Platea/Palco centrale davanti	€ 36 - 32,50*
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 32 - 29*
Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ordine	€ 20 - 18*
Loggione	€ 15 - 13,50*

Fino al **30 giugno** prevendita esclusiva ad agenzie e tour operator.

*Until **30 June** exclusive presale for travel agencies and tour operators.*

Dal **14 luglio** al **13 settembre** prevendita carnet.

*From **14 July** to **13 September** carnet presale.*

Dal **15 settembre** prevendita singoli biglietti.

*From **15 September** tickets presale.*

Carnet Trilogia d'autunno (3 spettacoli) **-15% sul prezzo dei biglietti.**

*Autumn Trilogy Carnet (3 events) **15% discount on the ticket rates.***

INFO & SERVIZI / INFO AND SERVICES

Servizio taxi / Taxi service tel. +39 0544 33888

Stazioni di sosta / Stopping areas: Stazione Ferroviaria - Piazza Farini | Piazza Garibaldi

Il pullman del Festival / The Festival's coach service

Per gli spettacoli al Pala De André, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria con 2 corse:

- ore 19.40 e 20.20 per gli spettacoli con inizio alle ore 21
- ore 20.10 e 20.50 per gli spettacoli con inizio alle ore 21.30

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala De André with 2 rides:

- at 7.40 pm and 8.20 pm for the events starting at 9 pm
- at 8.10 pm and 8.50 pm for the events starting at 9.30 pm

CONCERTI

Palazzo Mauro De André

Riccardo Muti (31/5)

Zubin Mehta (26/6)

Riccardo Muti (5/7)

Daniel Harding (10/7)

I settore € 80 - 72*

II settore € 60 - 55*

III settore € 25 - 22*

IV settore € 18 - 15*

Max Richter (6/7)

I settore € 52

II settore € 42

III settore € 32

Teatro Rasi

Rapsodia fantastica (17/5)

Posto unico numerato € 10

Basilica di San Vitale

The Tallis Scholars (1/6)

Ensemble Vocale Odhecaton (8/6)

Posto unico non numerato € 30 - € 26*

Refettorio del Museo Nazionale

Duo Aria (3/6)

Pietro Fresca (6/6)

Posto unico non numerato € 25 - 22*

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

San Giovanni Battista (4/6)

Posto unico numerato € 30 - 26*

Teatro Alighieri

Heiner Goebbels, Surrogate Cities (7/6)

Posto unico numerato € 35 - 32*

Accademia Bizantina, Vivaldi d'amore (17/6)

Posto unico numerato € 25 - 22*

Joe Zawinul's Music Odyssey (18/6)

Platea | Palco I, II e III ordine € 30 - 26*

Galleria | Palco IV ord. € 20 - 18*

Loggione € 15 - 12*

Cat Power, Sings Dylan '66 (26/6)

Platea | Palchi I, II, III ordine € 45

Gall. | Palco IV ord. | Loggione € 30

Museo d'Arte della città di Ravenna

vision string quartet (11/6)

Viaggio nella canzone dell'Ottocento napoletano (12/6)

Trio Sirom (19/6)

Terra Madre (Migrations) (21/6)

Signum Saxophone Quartet (24/6)

Posto unico non numerato € 25 - 22*

Lugo, Pavaglione

Uri Caine, The Passion of Octavius Catto (20/6)

Posto unico numerato € 22 - 20*

Enrico Rava & Stefano Bollani (21/6)

Malika Ayane, Orchestra La Corelli (22/6)

I settore € 40 - 36*

II settore € 25 - 22*

Antichi Chiostri Francescani

Alexander Gadjiev (20/6)

Trio Orelon (29/6)

Posto unico non numerato € 25 - 22*

Russi, Palazzo San Giacomo

La lunga notte irlandese (28/6)

La notte dello Spiritual Jazz (29/6)

Posto in piedi € 20

CANTARE AMANTIS EST

Palazzo Mauro De André

Un viaggio nella coralità

diretto da Riccardo Muti (1-2/6)

Posto unico non numerato € 5

Basilica Metropolitana

Concerto del Giubileo (27/6)

Posto unico non numerato € 15

PAROLE E MUSICA

Domus dei Tappeti di Pietra

Buio d'inferno e la dolce sinfonia di Paradiso

(dal 3/6 al 4/7)

Ingresso € 6

Cervia, Arena dello Stadio dei Pini

Aldo Cazzullo & Moni Ovadia (14/6)

Mario Tozzi & Enzo Favata (18/6)

Dardust, Urban Impressionism (24/6)

Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello (25/6)

Alessio Boni, La Traviata sono io (29/6)

Carlo Lucarelli (2/7)

Arooj Aftab, Night Reign (9/7)

Posto unico numerato € 25 - 22*

SACRE RAPPRESENTAZIONI

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Membra Jesu Nostru (dal 20 al 26/5)

Posto unico non numerato € 15

Basilica di San Giovanni Evangelista

Rut (dal 10 al 16/6)

Posto unico non numerato € 15

TEATRO

Teatro Alighieri

Lisistrata (28/5)

Marco Baliani, Del coraggio silenzioso (16/6)

Fanny & Alexander, Ghosts (3/7)

Posto unico numerato € 15 - 12*

CISIM, Gran Teatro di Lido Adriano

Bhagavadgītā (1,-2, 6-8/6)

Posto unico non numerato € 10

Palazzo Malagola

Don Chisciotte ad ardere (dal 25/6 al 13/7)

Ingresso € 20

Artificerie Almagià

Nerval Teatro, Finale di Partita (1-2/7)

Posto unico non numerato € 15 - 12*

Mandriole, Fattoria Guiccioli

Anita (4/7)

Posto unico non numerato € 25 - 22*

DANZA

Teatro Alighieri

Balletto di Roma, La dernière danse? (14/6)

Posto unico numerato € 25 - 22*

Palazzo Mauro De André

Aterballetto, Notte Morriconne (19/6)

I settore € 35 - 32*

II settore € 20 - 18*

Classis Ravenna

Aterballetto, Microdanze / Circo Carpa Diem (20/6)

Ingresso € 10

Les étoiles pour homme (13/7)

I settore € 60 - 55*

II settore € 45 - 42*

III settore € 30 - 26*

IV settore € 20 - 18*

Artificerie Almagià

Fragolesangue (29/6)

Posto unico non numerato € 15 - 12*

MUSICA, DANZA, TEATRO

Palazzo Mauro De André

The Wall & Pink Floyd Greatest Hits (15/6)

I settore € 35 - 32*

II settore € 20 - 18*

FESTIVAL DELLE CULTURE

Teatro Rasi

Rasha Nahas (24/4)

Posto unico numerato € 5

Teatro Alighieri

Kamilya Jubran (23/5)

47Soul (24/5)

Bashar Murad (25/5)

Posto unico numerato € 5

ROMAGNA IN FIORE

Faenza, Castel Raniero - ex colonia (10/5)

Modena City Ramblers

Bagnacavallo, Torre di Traversara (11/5)

Raphael Gualazzi

Modigliana, Foresta di Montebello (17/5)

I Patagarri

Mercato Saraceno, Azienda Agricola Clorofilla (18/5)

Quintorigo con John De Leo

Borgo Tossignano, La Casa del Fiume (24/5)

Ernst Reijseger & Cuncordu e Tenore de Orosi

Forlì, Parco Urbano Franco Agosto (25/5)

PFM Premiata Forneria Marconi

Castel Bolognese, Mulino Scodellino (31/5)

Savana Funk

Ravenna, La Torraccia (1/6)

Fatoumata Diawara / Bab L' Bluz

Riolo Terme, Casetta del Vento al golf (2/6)

Noa / Rachele Andrioli e Coro a Coro

Posto in piedi € 5

Carnet sostenitore € 50 (9 concerti)

include la t-shirt dell'edizione 2025 e una donazione alle piccole biblioteche alluvionate

* Riduzioni | **Reduced price** Over 65, gruppi (min 15 persone) e convenzioni.

I giovani al festival | **The festival for youth**

Under 18 € 5 (ove previsto) **Carta Giovani Nazionale (18-35 anni)** sconto 50% sui biglietti (ove previsto).



MUSEI
NAZIONALI
DI RAVENNA

Benvenuti nella storia

I **Musei nazionali di Ravenna** si compongono di sei siti tra i più significativi in Emilia-Romagna, alcuni dei quali inseriti nel patrimonio mondiale UNESCO.

I mosaici scintillanti della **Basilica di Sant'Apollinare in Classe** e del **Battistero degli Ariani** risplendono come capolavori dell'arte paleocristiana, mentre il **Mausoleo di Teodorico** combina maestosamente la tradizione architettonica classica con le influenze gotiche e orientali. L'enigmatica struttura altomedievale detta **Palazzo di Teodorico** racchiude in sé cinque secoli di storia del mosaico, mentre il **Museo Nazionale** disvela tesori artistici e archeologici inaspettati. Infine la **Villa romana di Russi** testimonia la prosperità del territorio ravennate fin dalla prima età imperiale romana.

Tra Sogno e Natura

Pittura
a Ravenna
tra '800
e '900

Da Miserocchi
a Guaccimanni
passando per
Don Chischiote

Ravenna,
Palazzo Rasponi
dalle Teste

19 giugno
> 20 luglio
2025

in collaborazione con



La meraviglia
abita qui



CLASSIS Ravenna - Museo della Città e del Territorio
via Classense 29 – 48124 Ravenna – Tel. +39 0544 473717
www.ravennantica.it



Li ho visti/

Gianluca è un vero amico, con lui si può giocare seriamente e immaginare di fare insieme dei guai che ho sempre desiderato.

Il venti novembre di due anni fa Gianluca Farinelli, che dirige la Cineteca di Bologna, ha inaugurato il Cinema Modernissimo, una sala antica magnifica, in restauro da dieci anni. Quando sono entrato per la prima volta nel cantiere, al centro della sala c'era una betoniera che girava lentamente, in fondo due muratori si muovevano come gatti. Ho voluto subito disegnarli. Gianluca ha detto, e se fosse un filmino animato?

L'ho disegnato – ventiquattro fotogrammi al secondo – è una storia di fantasmi, sono fatti di luce e si trovano lì, sotto piazza Maggiore. È un posto che conosco, mia madre andava al Modernissimo da bambina, prima della guerra. Mi ha raccontato degli affreschi, i cantanti dilettanti e il cinema. C'è anche lei nel filmino, mentre attraversa la sala lentamente.

I saw them/

Gianluca is a true friend, with him you can play seriously and imagine getting into trouble together, something I've always wanted to do. Two years ago, on the 20th of November, Gianluca Farinelli, director of the Bologna Film Library, inaugurated the Modernissimo cinema, a magnificent old theatre that had been under restoration for ten years. When I first entered the site, a concrete mixer was slowly turning in the middle of the theatre, and at the back two builders were moving around like cats. I immediately decided to sketch them. Then Gianluca said: "How about an animated film?"

So, I drew it – twenty-four frames per second. It's a ghost story: they're made of light and they're there, in Piazza Maggiore. It's a place I know, my mother used to go to the Modernissimo as a child, before the war.

Lo abbiamo proiettato all'inaugurazione. Qualche settimana prima ho detto a Gianluca che mi sarebbe piaciuto scegliere un film tra quelli in programmazione ogni giornata, disegnare un manifesto, stamparlo e metterlo all'entrata del Modernissimo. Un manifesto al giorno, per un anno. Gianluca ha detto, facciamolo.

Tra i cinque, sei film proiettati ogni giorno, bisognava sceglierne uno, vederlo, studiarlo e cercare l'immagine. A volte è venuta a galla subito, e altre volte mi sembrava sinceramente impossibile. Film archeologici restaurati, prime visioni, cartoni animati, commedie, documentari, immagini davvero iconiche che sono nella nostra memoria e appuntamenti affettivi con film che mi hanno cambiato, quello preferito dalla mia fidanzata, da mio fratello, dai miei amici del cuore. Ogni giorno ho avuto una ragione diversa per andare al tavolo e confrontarmi con un frammento della cinematografia, disegnando a colori per cercare le luci e le ragioni di questa cosmogonia di racconti che hanno preso vita da una coralità umana, fatta di voci per me sorprendenti e uniche.

Certe volte, nella coda lunga di questa maratona matta, cercando di disegnare una cisterna d'acqua o i riccioli che dalla nuca scendono sulle spalle, mi sono sentito così stanco che ho cominciato a piangere, è successo alcune volte, suonare la tromba pocket mi ha dato il coraggio di tornare al tavolo.

Adesso stiamo finendo il libro che raccoglie tutti i manifesti per il Modernissimo, uscirà a settembre, e l'invito di Franco Masotti per Ravenna Festival è l'occasione di pubblicare una selezione di disegni inediti, scelti in dialogo con i concerti e gli spettacoli teatrali che il festival presenta in questa edizione.

She told me about the frescoes, the amateur singers and the cinema. You can see her in the film, walking slowly across the room. We showed it at the cinema's opening. A few weeks earlier I had told Gianluca that I would like to choose a film from those shown every day, design a poster for it, print it and display it at the entrance to the Modernissimo. One poster a day, every day for a year. Gianluca said, "let's do it". We had to choose one of the five or six films shown every day, watch it, study it and come up with an image. There were times when it was immediately clear, and other times when it really seemed impossible. There were restored historic films, premieres, cartoons, comedies, documentaries, truly unforgettable images that stick in your mind, and sentimental memories of films that changed me, my girlfriend's favourites, my brother's favourites, my best friends' favourites. Every day I had a different reason to go to the drawing board and tackle a fragment of cinematography, drawing in colour to find the highlights and the reasons for this cosmogony of stories that had come to life from a human choral work made up of voices that were surprising and unique to me. Sometimes, in the long tail of this crazy marathon, when I was trying to draw a water tank or locks of hair falling from someone's neck onto their shoulders, I felt so tired that I started to cry. This happened a few times, but playing the pocket trumpet gave me the courage to go back to the drawing board.

Now we are finishing the book that collects all the posters for Modernissimo, it will be published in September: the invitation from Franco Masotti to work for the Ravenna Festival gives me the opportunity to publish a selection of unpublished drawings inspired by the concerts and theatrical performances in this year's Festival programme.

Nella pagina a fianco,
Rinascere/lo e la Locusta nel letargo di Piediluco, 2025.

Direzione artistica

Franco Masotti
Angelo Nicastro

Segreteria artistica

Federica Bozzo, Chiara Sansoni*

Direttore organizzativo

Franco Belletti

Ufficio stampa e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi e redazione web Stefano Bondi

Impaginazione e grafica Grazia Foschini*

Redazione social Emma Graziani*, Giorgia Orioli, Mariarosaria Valente

Stampa estera e redazione testi Anna Bonazza

Amministrazione e segreteria

Amministrazione e personale Chiara Schiumarini

Amministrazione Beatrice Moncada

Contabilità Chiara Bartoletti, Riccardo Samaritani*

Segreteria di direzione Anna Guidazzi, Michela Vitali

Gestione spazi teatrali, biglietteria e promozione

Responsabile Daniela Calderoni

Coordinamento spazi Giulia Ottaviani

Accoglienza artisti Giuseppe Rosa

Coordinamento di sala Giusi Padovano*, Eleonora Pasini*

Reception Barbara Bondi, Mohamed Chiqer

Agibilità di pubblico spettacolo Teresa Bellonzi*

Responsabile per la sicurezza ANOVA2

Coordinamento biglietteria Laura Galeffi

Biglietteria e promozione Giulia Acampora*, Erika Ansani*,

Adriana Costantino*, Fiorella Morelli

Ufficio gruppi Alessia Murgia*, Paola Notturmi

Ufficio produzione

Responsabile Giulia Paniccia

Caterina Bucci, Giovanni D'Agostino, Carlotta Dradi*, Luca Galeati*,*

Silvia Gentilini, Giorgia Sartoni*, Pierfrancesco Venturi**

Tirocinante Alice Capucci

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Responsabile logistica, sicurezza e magazzino Vittorio Regina

Capo elettricista Marco Rabiti

Capo macchinista Paolo Felicetti*

Tecnici di palcoscenico Jacopo Bernardi, Massimo Lai,

Nderim Margjoni, Andrea Moriani*, Marco Stabellini,

Omar El Ansari*, Noah Massart*, Matteo Rosetti Stoppa*,

Jury Fornari*, Bianca Bonora*, Andrea Marseglia*

Ingresso artisti Alin Mihai Enache, Samantha Sassi

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
APRILE			
24	GIO Rasha Nahas	Teatro Rasi, 21	107
MAGGIO			
10	SAB Modena City Ramblers	Faenza, Castel Raniero, 16	26
11	DOM Raphael Gualazzi	Bagnacavallo, Torre di Traversara, 16	27
17	SAB I Patagari	Modigliana, Foresta di Montebello, 16	28
17	SAB Rapsodia fantastica	Teatro Rasi, 21	108
18	DOM Quintorigo con John De Leo	Mercato Saraceno, Az, Agricola Clorofilla, 16	29
20	MAR Membra Jesu Nostri	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 19	109
21	MER Membra Jesu Nostri	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 19	109
23	VEN Membra Jesu Nostri	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 19	109
23	VEN Kamilya Jubran	Teatro Alighieri, 21	107
24	SAB Ernst Reijseger & Cuncordu e Tenore de Orosei	Borgo Tossignano, La Casa del Fiume, 16	30
24	SAB Membra Jesu Nostri	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 19	109
24	SAB 47Soul	Teatro Alighieri, 21	107
25	DOM PFM Premiata Forneria Marconi	Forlì, Parco Urbano Franco Agosto, 16	31
25	DOM Membra Jesu Nostri	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 19	109
25	DOM Bashar Murad	Teatro Alighieri, 21	107
26	LUN Membra Jesu Nostri	Basilica di Sant'Agata Maggiore, 19	109
28	MER Lisistrata	Teatro Alighieri, 21	111
31	SAB Savana Funk	Castel Bolognese, Mulino Scodellino, 16	32
31	SAB Giubileo 2025: la speranza nelle sfide del presente	Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 18	115
31	SAB Concerto inaugurale Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21	37
GIUGNO			
1	DOM In templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 11	114
1	DOM Fatoumata Diawara, Bab L' Bluz	La Torracchia, 16	33
1	DOM Cantare amantis est, Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 15	39
1	DOM Bhagavadgītā	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	42
1	DOM The Tallis Scholars, Palestrina e Part	Basilica di San Vitale, 21.30	41
2	LUN Cantare amantis est, Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 10.30 e 15.30	39
2	LUN Noa, Rachele Andrioli e Coro a Coro	Riolo Terme, Casetta del Vento al golf, 16	34
2	LUN Cantare amantis est, Another Bach in the Wall	Mensa di Fraternità, Parrocchia di San Rocco, 21	43
2	LUN Bhagavadgītā	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	42
3	MAR Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
3	MAR Duo Aria	Refettorio del Museo Nazionale, 21	45
4	MER San Giovanni Battista	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30	47
5	GIO Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
6	VEN Bhagavadgītā	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	42
6	VEN Pietro Fresa	Refettorio del Museo Nazionale, 21	48
7	SAB Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
7	SAB Bhagavadgītā	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	42
7	SAB Heiner Goebbels, Surrogate Cities	Teatro Alighieri, 21	49

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.	
8	DOM	In templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 11	114
8	DOM	Giubileo 2025: la speranza nelle sfide del presente	Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 18	115
8	DOM	Bhagavadgītā	CISIM, Grande Teatro di Lido Adriano, 20	42
8	DOM	Ensemble Vocale Odhecaton, Alla Palestrina	Basilica di San Vitale, 21.30	50
9	LUN	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
10	MAR	Rut, Raccolti di speranza	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	51
11	MER	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
11	MER	Rut, Raccolti di speranza	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	51
11	MER	vision string quartet	Mar, Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	52
12	GIO	Rut, Raccolti di speranza	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	51
12	GIO	Viaggio nella canzone dell'Ottocento napoletano	Mar, Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	53
13	VEN	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
13	VEN	Rut, Raccolti di speranza	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	51
14	SAB	La dernière danse?	Teatro Alighieri, 21	55
14	SAB	Aldo Cazzullo & Moni Ovadia	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	56
15	DOM	In templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 11	114
15	DOM	Giubileo 2025: la speranza nelle sfide del presente	Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 18	115
15	DOM	Rut, Raccolti di speranza	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	51
15	DOM	The Wall & Pink Floyd Greatest Hits	Palazzo Mauro De André, 21.30	57
16	LUN	Rut, Raccolti di speranza	Basilica di San Giovanni Evangelista, 19	51
16	LUN	Del coraggio silenzioso, Marco Baliani	Teatro Alighieri, 21	58
17	MAR	Accademia Bizantina, Vivaldi d'amore	Teatro Alighieri, 21	59
18	MER	Joe Zawinul's Music Odyssey	Teatro Alighieri, 21	61
18	MER	Mario Tozzi & Enzo Favata	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	62
19	GIO	Trio Širom	Mar, Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	63
19	GIO	Notte Morricone	Palazzo Mauro De André, 21.30	65
20	VEN	MicroDanze / Circo Carpa Diem	Classis Ravenna, dalle ore 18	68
20	VEN	Uri Caine, The Passion of Octavius Catto	Lugo, Pavaglione, 21.30	67
20	VEN	Alexander Gadjiev	Antichi Chiostri Francescani, 21.30	69
21	SAB	Terra Madre (Migrations)	Mar, Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	71
21	SAB	Enrico Rava & Stefano Bollani	Lugo, Pavaglione, 21.30	73
22	DOM	Malika Ayane	Lugo, Pavaglione, 21.30	74
23	LUN	Federico Faggin, Corpo, mente e spirito rivisti	Sala Dantesca della Biblioteca Classense, 18	75
24	MAR	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
24	MAR	Signum Saxophone Quartet	Mar, Chiostro Loggetta Lombardesca, 21.30	78
24	MAR	Dardust presenta Urban Impressionism	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	77
25	MER	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
25	MER	Fabrizio Bosso & Julian Oliver Mazzariello	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	79
26	GIO	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
26	GIO	Cat Power Sings Dylan '66	Teatro Alighieri, 21	84
26	GIO	Zubin Mehta	Palazzo Mauro De André, 21	83
27	VEN	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
27	VEN	Cantare amantis est, Concerto del Giubileo	Basilica Metropolitana, 21	85

giugno, luglio, novembre / June, July, November

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
28 SAB	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
28 SAB	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
28 SAB	La lunga notte irlandese	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	86
29 DOM	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
29 DOM	Fragolesangue	Artificerie Almagià, 21	89
29 DOM	Trio Orelon	Antichi Chiostrri Francescani, 21.30	91
29 DOM	Alessio Boni	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	90
29 DOM	La notte dello Spiritual Jazz	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	87
30 LUN	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44

LUGLIO

1 MAR	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
1 MAR	Finale di Partita	Artificerie Almagià, 21	92
2 MER	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
2 MER	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
2 MER	Finale di Partita	Artificerie Almagià, 21	92
2 MER	Io le odio le favole, Carlo Lucarelli	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	93
3 GIO	Ghosts	Teatro Alighieri, 21	95
4 VEN	Buio d'inferno e la dolce sinfonia di paradiso	Domus dei Tappeti di Pietra, 17	44
4 VEN	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
4 VEN	Anita	Mandriole, Fattoria Guiccioli, 21.30	97
5 SAB	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
5 SAB	Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21	98
6 DOM	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
6 DOM	Max Richter, In A Landscape Tour	Palazzo Mauro De André, 21	99
8 MAR	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
9 MER	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
9 MER	Arooj Aftab	Cervia, Arena dello Stadio dei Pini, 21.30	100
10 GIO	Daniel Harding	Palazzo Mauro De André, 21	101
11 VEN	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
12 SAB	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
13 DOM	Don Chisciotte ad ardere	Palazzo Malagola, 20	81
13 DOM	Les étoiles pour homme	Palazzo Mauro De André, 21.30	103

NOVEMBRE

12 MER	Trilogia d'autunno, Orlando	Teatro Alighieri, 20	122
13 GIO	Trilogia d'autunno, Alcina	Teatro Alighieri, 20	122
14 VEN	Trilogia d'autunno, Orlando	Teatro Alighieri, 20	122
15 SAB	Trilogia d'autunno, Alcina	Teatro Alighieri, 20	122
16 DOM	Trilogia d'autunno, Messiah	Teatro Alighieri, 15.30	122

**Programma aggiornato al 15 aprile 2025.
Programme updated on 15th April 2025.**

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival
www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Illustrazioni / Illustrations

Stefano Ricci

Traduzioni / Translated by

Roberta Marchelli

**Progetto grafico e impaginazione /
Graphic design**

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



partner tecnici





italiafestival



Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org

